

Bimestrale
Sped. in A.P. 70%
Filiale di Firenze
Aut. Trib. Firenze
n° 3114 del 16.3.83

Cas. Post. 4131
50135 Firenze C.M.
Tel. 055/691172
Fax 055/6503736
sito: <http://www.aiisf.it>
e-mail: presidenza@aiisf.it

Algoritmi

periodico dell'associazione italiana informatori scientifici del farmaco

118
anno XXII
giugno
2005

Consiglio nazionale 2005:

***Straordinario (8.4)
e Ordinario (9-10.4)***



Tisany®



Parafarmacia - Erboristeria
Cosmesi naturale

**IL FRANCHISING
SU CUI PUNTARE**



Il punto di vendita Tisany rappresenta il luogo ideale di incontro tra naturale e parafarmacia, il nuovo volto professionale del settore "salute e benessere".

La proposta è rivolta a chi è in possesso di una Laurea o Diploma di Laurea in: Farmacia, CTF, Scienze e Tecnologie Farmaceutiche, Informazione Scientifica sul Farmaco, Chimica e Tecniche Erboristiche.

**Per un futuro in verde,
entra anche tu nel mondo di Tisany!**

Per informazioni: **Esenne S.p.A.**
Via F.lli Rosselli, 25 - 20027 Rescaldina
Tel. 0331-74251 - Fax 0331-742550
e-mail: tisany@essenne.it

RICERCA NUOVI AFFILIATI

negativo in tipografia

Giampaolo Brancolini

1965-2005. Nel contesto del Consiglio nazionale di Montecatini Terme, l'AIISF celebra i suoi primi quarant'anni ed arriva al traguardo di questa maratona nel tempo senza alcun affanno, ben allenata dalla corsa di ogni giorno dietro fuggenti ma irrinunciabili motivazioni. Prima fra queste quella di farsi conoscere dai giovani che niente sanno di quel mondo di lavoro nel quale si sono appena affacciati e che ritengono facilmente conquistabile in virtù dell'innato ottimismo, della loro carica vitale e dell'entusiasmo di cui le aziende hanno stipato le loro lucide borsette. E, prima che i fatti li disilludano, vorremmo poterli incontrare per descrivere una realtà che pur diversa da quella immaginata può essere serenamente affrontata, se non ci si isola nella pretesa di fare tutto da sé. Difatti, presto o tardi, chi rimane da solo si troverà a lottare con problematiche quotidiane che finiranno per costargli una enorme fatica e la particolare tipologia del lavoro di ISF, molto probabilmente, gli regalerà la falsa convinzione di essere un lavoratore del tutto particolare, forse privilegiato e che certi adempimenti spettino solo al mondo delle tute blu o ad altre categorie con le quali riterrà di non aver niente da spartire. Convinzione molto errata, perché presto si accorgerà che l'industria del farmaco, con i propri dipendenti, non ha la mano più leggera di qualsiasi altro padrone della ferriera e può schiacciarli facilmente se non fronteggiano uniti il suo strapotere. Un'associazione forte può farlo: il singolo no. Associarsi significa anche imparare a far fronte comune ai comuni problemi osservandoli dal giusto angolo prospettico sotto la vera luce, non sottovalutandone le difficoltà, ma rendendoli più facili da superare sulla scorta delle comuni esperienze con l'obbligo morale, da parte di ognuno, di offrire il proprio contributo in termini di impegno perché, a suo tempo, sarà di aiuto prezioso a quelli che verranno. Sottolineo l'importanza dell'impegno personale: sarebbe infatti pressoché inutile aderire ad un'associazione con lo spirito di chi acquista, con il biglietto, il diritto allo spettacolo lasciando ad altri l'onere della recitazione, demandando, nel caso nostro, ad altri il compito di legittimare attese e speranze. Inoltre è l'Associazione che indica le linee guida alla deontologia professionale, linee che molto spesso non corrono parallelamente a quelle tracciate dalle aziende perché mirate, queste, soprattutto al profitto. Ma, senza etica professionale, nessun premio materiale e nemmeno il conforto morale di stare per un istante sul primo gradino della traballante scala delle vendite, compenserà l'immane perdita di decoro personale. E per tutto il lungo cammino di un giovane verso la pensione, questi avrà sempre e soltanto la sua faccia da mostrare ed una sola dignità che, una volta compromessa, non sarà più recuperabile.

Ecco, in pratica ho scritto quello che mi verrebbe da dire a quel qualcuno che mi chiedesse dei buoni motivi per iscriversi all'AIISF. Poi ce ne sarebbero altri ancora, non ultimo la convinzione di accrescere con la propria presenza la forza numerica di chi difende i nostri interessi, peso fondamentale da mettere sulla sensibile bilancia di qualsiasi confronto. Ovviamente quest'ultimo punto assume grande importanza per quello che riguarda il sindacato. Ed anche se tra di noi attualmente il clima è meno idilliaco che in altri momenti (per la dichiarata opposizione del sindacato all'ordinamento giuridico della nostra professione), non posso esimermi dall'affermare che l'informatore deve partecipare attivamente anche alla vita sindacale. Tutto quello che attiene la parte rivendicativa e contrattuale fa capo solo e soltanto al Sindacato per cui tutti coloro che periodicamente intascano una busta paga, hanno il dovere di sostenerlo almeno economicamente; non esclusi gli informatori che, se non vestono le tute blu, non devono nemmeno illudersi di avere i guanti gialli ed essere degli uni dell'industria farmaceutica. Questo a onor del vero, tanto per stare con i piedi per terra, al di là di ogni convincimento politico o ubbia giovanile.

Ho proprio finito. Concludo con un brindisi ideale per i primi quarant'anni dell'AIISF, brindisi al quale associo i numerosi amici che nel corso di questi anni hanno aiutato la mia crescita umana e professionale fornendomi talvolta magnifici esempi, rinfocolando, altre volte, speranze, oppure spronandomi se, per motivi miei, ero stanco e abbattuto, o semplicemente, regalandomi il conforto della presenza di una persona amica. In questo mondo schifosamente ostile, sia benedetto chi ti regala un momento di serenità.

Dopo tanti anni sono ancora convinto di aver fatto una scelta giusta quando decisi di schierarmi con l'AIISF, un'associazione che, al di là di qualsiasi interesse personale, nei limiti concessi dalla sua funzione e con il solo ausilio delle proprie forze, si è sempre prodigata per il bene della categoria portandola ai traguardi attuali. Qualcuno obietterà che si poteva fare di più. Posso essere anche d'accordo, ma vorrei che questo qualcuno si domandasse dove invece saremmo finiti se l'Associazione non fosse esistita e sapesse trovare, in tutta coscienza, una risposta onesta.

La giornata di Venerdì 8 aprile è stata dedicata al Consiglio straordinario per l'approvazione delle modifiche statutarie. Il nuovo testo è riportato a pag. 25.

I lavori del Consiglio ordinario si aprono con un minuto di raccoglimento per Papa Giovanni Paolo II ed il Presidente de Rita, prima di dare lettura della prima parte della sua relazione, ne commemora la figura riprendendo le parole che il Presidente Ciampi aveva pronunciato a reti unificate.

- consegna di campioni gratuiti;
- concessione di prodotti promozionali di valore trascurabile;
- definizione delle modalità con cui gli operatori del Servizio Sanitario Nazionale comunicano alle Regioni la partecipazione ad iniziative promosse e finanziate da aziende farmaceutiche e da aziende fornitrici di dispositivi medici per il Servizio Sanitario nazionale.

Il Tavolo Tecnico Regionale istituito dalla Conferenza degli Assessori delle Regioni e delle Province autonome ha predisposto una bozza

1

La relazione del Presidente

Proposta Tecnica di "Regolamento regionale dell'informazione scientifica sul farmaco"

Il comma 1 dell'art. 48 della legge 24 novembre 2003 n. 326 stabilisce che le Regioni provvedono, con provvedimento anche amministrativo, a disciplinare:

- pubblicità presso i medici, gli operatori sanitari ed i farmacisti;

2

Il Presidente Angelo de Rita

di regolamento che è stata sottoposta all'attenzione della Conferenza dei Presidenti, che in data 13 gennaio l'ha approvata, riservandosi, però, di "portare eventuali osservazioni all'attenzione dei Presidenti entro la prossima seduta".

La Conferenza si è riunita successivamente il 3 marzo ed il 23 marzo: in nessuna delle due sedute è stata posta all'OdG la proposta in oggetto. Le recenti elezioni amministrative hanno bloccato l'iter.

Cosa succederà con la nuova Conferenza dei Presidenti delle Regioni? Ripartiranno dal testo approvato dalla precedente Conferenza per ratificarlo così com'è, oppure per modificarlo? O istituiranno un nuovo Tavolo Tecnico Regionale con il compito di predisporre una nuova proposta?

Comunque vadano le cose, resta però valido il principio dell'autonomia decisionale di ogni Regione, che non è obbligata a far proprie integralmente le linee-guida proposte dall'attuale Tavolo Tecnico Regionale o eventualmente da un altro istituito dalla nuova Conferenza dei Presidenti di Regione, ma solamente ad "ispirarsi" alle stesse.

Lo testimoniano le iniziative già prese a suo tempo da alcune Regioni, quelle preannunciate dalla Regione Toscana e dalla Regione Veneto.

- In Toscana l'argomento è stato affrontato nuovamente il 22 gennaio 2005 dal Consiglio regionale dell'AIISFF che ha organizzato una Tavola rotonda sull'argomento, con il patrocinio

della Regione Toscana, presso il Centro Didattico Morgagni dell'Università degli Studi di Firenze

Alla presenza di oltre 300 invitati, fra informatori scientifici, medici, farmacisti e funzionari del Servizio farmaceutico della Regione Toscana, guidati dal dottor Loredano Giorni, nonché del Preside della Facoltà di Farmacia, del Presidente del corso di laurea in informazione scientifica sui farmaci, dei responsabili regionali della FTOM, delle Organizzazioni sindacali mediche, dell'Ordine dei Farmacisti di Firenze e della Farindustria, si è discusso delle Linee guida elaborate dal Tavolo Tecnico Regionale, si è sentita in diretta, contemporaneamente, la voce di tutti i diretti interessati.

Tutti hanno ribadito l'importanza del ruolo degli informatori scientifici del farmaco, già disciplinato da numerose leggi dello Stato. Tutti hanno avvertito il rischio per i livelli occupazionali che potrebbe derivare da ulteriori interventi con regole ancora più rigide e più severe per questi operatori riguardo l'accesso negli ambulatori.

Qualcuno ha però evidenziato, secondo noi giustamente, anche la necessità di riscrivere le regole attinenti al rapporto medico-informatore scientifico del farmaco ed ha auspicato, parallelamente a quella privata, anche una informazione pubblica, mediante centri di documentazione, corsi di aggiornamento, non certo istituendo la figura dell'ISF pubblico.

Le conclusioni della Tavola rotonda le ha tratte il dottor Giorni. Ci pare significativo ed importante riportarle anche in questa sede:

“Nella Regione Toscana vige il principio, per quanto riguarda i farmaci, di erogarne non uno di meno e non uno di più del necessario, niente ticket a carico dei cittadini, ma garanzia delle prestazioni essenziali per tutti e promozione dei farmaci meno costosi.”

“Se svolta in maniera completa e trasparente, l'informazione scientifica portata ai medici dalle aziende farmaceutiche attraverso gli informatori scientifici contribuisce senz'altro all'uso corretto dei medicinali in terapia. L'importante, però, è garantire l'appropriatezza nell'uso dei farmaci, la qualcosa, oltre a coinvolgere tutte le parti interessate, contribuirebbe peraltro al contenimento della spesa farmaceutica consentendo di allocare risorse in altri settori della sanità.”

“La Regione Toscana - ha concluso il dottor Giorni - è sempre stata aperta, e continua ad esserlo, al dialogo ed al confronto con tutte le parti interessate, realmente rappresentative dei vari settori, al fine di garantire livelli di assistenza sempre migliori per i cittadini, nel rispetto di tutte le professionalità coinvolte. Questa tavola rotonda, organizzata con il patrocinio della Regione, lo testimonia ancora una volta”.

- Nel Veneto, grazie all'opera di sensibilizzazione operata dal Consiglio regionale dell'AIISF ed in particolare dal suo Presidente

Daniele Tiozzi presso il Consiglio Regionale del Veneto, è stata presentata ed approvata la **Mozione n. 199** recante

L'INFORMAZIONE SCIENTIFICA SUI FARMACI E' UNA FUNZIONE IMPORTANTE DEL SISTEMA SANITARIO VENETO: SERVE UNA RAPIDA ADOZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA INSERENDO IL RUOLO DECISIVO DEGLI INFORMATORI SCIENTIFICI NEI PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO.

presentata il 16 dicembre 2004 dai Consiglieri Miotto, Variati, Atalmi, Bettin, Bozzolin, Marchese, Resler, Silvestrin, Tosi M, Adami, Bizzotto, Braghetto, Campagner, Campion, Caner, Conte, Costantini, De Boni, Franchetto, Frigo, Gallo, Mainardi, Michieletto, Padrin, Paolucci, Petteno, Piccolo, Rizzato, Stival, Tiozzo, Tosi F., Trento, Welponer, Zanellato.

Si tratta di un documento estremamente importante, che è opportuno leggere insieme, per comprendere quanto sia necessario ed inderogabile il nostro impegno in tutte le Regioni.

Il Consiglio regionale del Veneto Premesso che:

- *la legge istitutiva del servizio sanitario (l. 833/78) individua l'informazione scientifica dei farmaci come servizio del SSN, sottoposto ad apposita regolamentazione;*

- *con norme che si sono succedute nel tempo, il legislatore è più volte intervenuto nella materia, in particolare con il decreto legislativo n. 541/30.12.1992, ma finora nulla si è fatto per valorizzare la professione e per disciplinare le modalità di coinvolgimento degli informatori nell'organizzazione dei servizi, nella farmacovigilanza e nella attività di controllo;*

- *tale “disattenzione” è il frutto di un indirizzo di politica sanitaria orientata dall'obiettivo del pareggio di bilancio indipendentemente dagli obiettivi di salute per i cittadini veneti;*

- *in questi mesi è stato attivato a livello nazionale un tavolo tecnico per predisporre un protocollo d'intesa sulla ottimizzazione del servizio di informazione scientifica del farmaco;*

- *l'ultima riunione del tavolo tecnico si è tenuta il 25.10 u.s. ed ha trasmesso la bozza del protocollo d'intesa alla Conferenza degli Assessori alla Sanità per l'approvazione;*

- *nel documento però, con formula lapidaria, le funzioni di vigilanza e controllo vengono affidate alle direzioni aziendali, senza indicare quali siano gli strumenti, le modalità ed i soggetti da coinvolgere;*

- *nel frattempo, tuttavia, alcune Regioni hanno approvato più provvedimenti regolamentari, idonei ad affrontare le critiche del sistema. Il Veneto è in ritardo e perciò è necessaria una iniziativa in merito;*

tutto ciò premesso,

(segue a pag. 6)

3

- ritenendo utile e necessario recepire immediatamente il protocollo d'intesa predisposto dal tavolo tecnico;

- ribadendo la necessità di integrare detto protocollo mediante apposita disciplina che consenta di attivare appositi tavoli di monitoraggio e controllo sui consumi dei farmaci, sul rispetto delle linee guida e l'applicazione di eventuali sanzioni, nonché sulle modalità per proporre miglioramenti all'intero comparto, coinvolgendo tutte le parti interessate, compresa l'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco (A.I.I.S.F.);

impegna la Giunta regionale

a) affinché l'Assessore Gava, nella sua qualità di coordinatore delle Regioni, proponga una modifica dell'atto di intesa inserendo una formula più dettagliata nel capitolo "vigilanza e controllo" al fine di precisare strumenti, modalità ed azioni dirette ad esplicitare come si attuerà la funzione di controllo e verifica;

b) ad adottare idoneo provvedimento affinché in Veneto l'atto d'intesa predetto venga immediatamente recepito, previa integrazione con il tavolo di monitoraggio avente le funzioni in premessa richiamate e del quale sia componente di diritto, accanto alle componenti sindacali e tecniche, anche l'A.I.I.S.F. in rappresentanza degli informatori scientifici del farmaco.

Sull'argomento, intervengono successivamente sia il Collega Daniele Tiozzi sia il Collega Lamberto Pavesi, che ha, fra le altre, delegato al rapporto con le Regioni e segue (promuove) da vicino l'attività della Consulta

dei Presidenti degli Esecutivi regionali dell'Associazione.

Poiché altre Regioni possono aver anche deciso nel frattempo di intervenire sulla materia autonomamente, è bene che la nostra struttura periferica cerchi immediatamente il contatto, laddove ancora non esistente, con i Servizi farmaceutici regionali, molti dei quali hanno partecipato con loro rappresentanti al Tavolo Tecnico Regionale di cui abbiamo parlato prima.

Sui lavori del Tavolo Tecnico regionale e sui documenti di volta in volta elaborati dallo stesso ne abbiamo dato notizia con lettere circolari ed attraverso Algoritmi, sia nella versione a mezzo stampa sia in quella on-line.

Rapporti con la Classe medica

La regolamentazione dell'attività di informazione scientifica non può non coinvolgere, a nostro avviso, la Classe medica, che deve rivendicare il diritto a partecipare ad ogni intervento teso anche a disciplinare il rapporto medico-informatore scientifico.

In Toscana ciò sta avvenendo. Ve lo dico perché possiate tenerne conto nelle altre Regioni.

La Commissione Terapeutica della Regione Toscana, in un documento approvato l'11 novembre 2004, ha demandato agli Ordini professionali, di concerto con le OO.SS. mediche, di proporre linee guida tese a disciplinare la materia.

La Federazione Toscana degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri sta già lavorando ad una ipotesi di regolamento, che sarà sottoposta all'attenzione della Commissione Terapeutica ed alla Direzione del Servizio Farmaceutico. L'AIISF ha già espresso la propria posizione, che ci risulta essere stata in parte recepita.

Non appena il documento sarà definito verrà trasmesso alla Commissione terapeutica ed alla Direzione del Servizio Farmaceutico. Successivamente, se approvato, sarà trasmesso alla Giunta perché deliberi al riguardo.

Avremmo sperato di avere con noi il Dott. Antonio Panti, Presidente dell'Ordine dei Medici di Firenze e della FTOM della Toscana, ma concomitanti impegni glielo hanno impedito.

**"CARO DE RITA,
PURTROPPO INDEROGABILI IMPEGNI
FRA CUI L'ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI
PREVISTA SIA PER IL 9 E IL 10 P.V. MI
IMPEDISCONO DI PARTECIPARE.
LA PREGO DI PORTARE AI PARTECIPANTI
IL MIO SINCERO AUGURIO DI BUON
LAVORO, SPERANDO SUBITO DOPO IL VS.
IMPORTANTE CONVEGNO DI
INCONTRARCI.
CORDIALITÀ"**

ANTONIO PANTI

Oggi pomeriggio avremo fra noi il dott. Carlo

Manfredi, Presidente dell'OM di Massa Carrara che mi ha preannunciato un suo intervento. Stamani avrebbe voluto essere fra noi anche il Dott. Egisto Bagnoni, Presidente dell'OM di Pistoia, che insieme al Dott. Carlo Manfredi fa parte anche lui della FTOM. Per altri impegni precedentemente assunti non è a Pistoia. Se ce in sala un suo sostituto e vorrà intervenire per farci conoscere il pensiero della Classe medica al riguardo, gliene saremo molto grati.

Rapporti con le OO.SS

Sull'argomento interverrà con una propria relazione il Collega Gianni Rinelli. Mi limiterò, pertanto, solamente ad alcune riflessioni, peraltro già note all'intera struttura.

Le accuse formulate nei confronti dell'AIISF di "atteggiamenti antisindacali", sono del tutto prive di fondamento.

Lo testimonia la storia associativa, la mia storia personale e quella di molti Colleghi dell'attuale Esecutivo nazionale e di quelli precedenti.

Lo testimonia l'esortazione che da sempre e continuamente abbiamo rivolto e rivolgiamo agli ISF, anche in questa sede, a voler partecipare alla vita sindacale.

Nell'incontro avuto con la FULC a Roma il 6 luglio dello scorso anno, la nostra delegazione, costituita dal sottoscritto e dai Colleghi Marco Luraghi e Giorgio Marifoglou, entrambi componenti delle RSU delle aziende per la quali operano, abbiamo affrontato una serie di problemi attinenti al degrado del settore farmaceutico ed all'informazione scientifica, emanando il 7 luglio un comunicato stampa congiunto pubblicato anche su Algoritmi On-line.

COMUNICATO STAMPA

AIISF e FULC si sono incontrate il giorno 6 luglio 2004 a Roma, presso la sede della FULC Nazionale per un esame della situazione del settore farmaceutico.

Particolare attenzione è stata rivolta alle problematiche inerenti l'attuazione del federalismo nella sanità italiana, nonché all'esigenza di promuovere ogni iniziativa idonea per lo sviluppo della ricerca. E' stato altresì ribadito il reciproco impegno ad operare perchè il Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 541 possa essere modificato sulla base di quanto già elaborato da AIISF e FULC.

AIISF e FULC concordano, pertanto, di approfondire l'intera materia in prossimi incontri al fine di elaborare e promuovere insieme proposte tese al rilancio del settore.

AIISF - FULC NAZIONALE
Firenze, 7 luglio 2004

Ricordare che in quella occasione ci è stato detto che la FULC era contraria all'albo, così come lo aveva già detto il 30 gennaio 2003 alla XII Commissione Affari Sociali della Camera, vuol forse dire assumere un'atteggiamento antisindacale?

Individuare gli obiettivi sindacali della categoria, per poi sottoporli all'attenzione delle OO.SS, voler difendere il posto di lavoro degli ISF vuol forse dire volersi sostituire al sindacato o assumere un atteggiamento antisindacale?

Le OO.SS di categoria non solo non ci hanno mai rivolto simili accuse, ma al contrario sono sempre state disponibili ad accettare la nostra collaborazione.

Come diceva Voltaire "*Fingere di ignorare ciò che si sa benissimo o di non capire ciò che si capisce molto bene non è certamente etico e non consente la difesa della propria dignità*".

Riconoscimento ed ordinamento giuridico della professione

Al momento in cui sto ultimando questa mia relazione, so che la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato è in attesa di ricevere il parere dalla V Commissione Bilancio per riprendere l'esame del DDL 404-B (C 3204) relativo alla istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco.

Il provvedimento è stato assegnato in sede deliberante, il che vuol dire che qualunque sarà il testo approvato dalla Commissione, lo stesso non andrà in Aula per essere approvato.

* Se al testo proveniente dalla Camera non sarà apportata alcuna modifica, l'iter del DDL 404-B sarà concluso con la sua approvazione definitiva.

* Se il testo sarà emendato, tornerà alla Camera ed i tempi si allungheranno.

Mi limito, pertanto, a fare solo alcune osservazioni.

E' dal 1965 che l'AIISF si batte da sola per affermare il ruolo e la dignità professionale degli informatori scientifici, sollecitando il Parlamento a voler riconoscere giuridicamente la loro professione e ad istituire l'Albo degli informatori scientifici del farmaco.

Il disegno di legge n. 404 d'iniziativa dei Senatori Cozzolino e Servello, che ha assorbito i ddl S 326 del Senatore Carella, S 398 del Senatore Mascioni (iniziativa, quest'ultima,

(segue a pag. 8)

4

Roasio (CN), Presidente del Consiglio, coadiuvato nella conduzione dei lavori, come Vicepresidente, dal collega Fontana (MT)

sottoscritta, fra gli altri, dalla Senatrice Bettoni Brandani e dai Senatori Di Girolamo e Gaglione, anch'essi membri della XII Commissione), nonché il ddl S 630 del Senatore Tomassini (Presidente della stessa Commissione), è stato approvato in prima lettura il 25.09.02 **in sede deliberante** dalla XII Commissione, è stato modificato dalla Camera dei Deputati (C 3204) il 23.02.05 ed è stato nuovamente assegnato l'1.03.05 **in sede deliberante** alla XII Commissione con il n. 404-B.

Il progressivo deterioramento del servizio di informazione scientifica sui farmaci, le pressioni esercitate dalle imprese farmaceutiche sugli informatori, le iniziative illegali ed antisindacali di qualche azienda di far pedinare i propri dipendenti, le azioni illecite di molte aziende tese, con ogni mezzo, ad incrementare il volume di vendita dei farmaci, come testimoniano sempre più frequentemente le cronache giudiziarie, le posizioni espresse al riguardo dalla Classe medica, il continuo dilatarsi della spesa farmaceutica, **rendono a nostro avviso urgente l'istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco, perchè l'Albo è l'unico strumento idoneo, oggi più che mai, a riequilibrare il rapporto fra informatori, imprese farmaceutiche e classe medica.**

Le motivazioni di chi è da sempre contro l'Albo le conosciamo, le abbiamo pubblicate senza alcun commento. Non le condividiamo, non le abbiamo mai condivise.

Pertanto, si tratta di un provvedimento che non costa nulla allo Stato e soprattutto rappresenta un serio e convincente inizio di un processo di moralizzazione nel campo del commercio del farmaco, in un settore delicato e cruciale che interessa la salute e la dignità della persona, contribuendo a razionalizzare la spesa farmaceutica, nell'interesse della medicina e dell'assistenza sanitaria.

L'istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco non darà soltanto maggiore dignità professionale a questi

operatori ma li porrà in una condizione di deontologia chiara e trasparente, capace di incidere positivamente anche sulle filosofie e strategie aziendali.

Un ulteriore rinvio dell'approvazione del ddl 404-B produrrebbe purtroppo un ulteriore deterioramento del servizio di informazione scientifica sui farmaci, pregiudicando ancor di più la nostra esistenza professionale, così come l'abbiamo noi tutti individuata e perseguita.

Questi pensieri li ho manifestati in una mia recente lettera inviata a tutti i membri della XII Commissione ed al Sottosegretario di Stato per la sanità, Sen. Cesare Corsi.

A tutti ho rinnovato l'appello dell'Associazione, già pubblicato su Algoritmi On-line:

*Ill.mo Signor Presidente, III.mi Sigg. Senatori, Voi che avete già approvato in prima lettura il ddl 404 e coll., ascoltate, Vi prego, l'appello rivolto Vi ancora una volta dall'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco: **concludete al più presto l'iter parlamentare di questa iniziativa, che molti di Voi hanno peraltro promosso e tutti Voi avete già approvato una prima volta, in sede deliberante, il 25.09.02. (...)***

I contenuti delle modifiche apportate dalla Camera, ancorchè importanti e condivisibili, possono essere recuperati con successive iniziative parlamentari, così come già avvenuto in altre occasioni altrettanto importanti. (...)

Per questo abbiamo chiesto con un telegramma al Presidente della XII Commissione di essere ricevuti al più presto.

La risposta non si è fatta mancare. Mercoledì 13 aprile alle ore 14.30 una delegazione della nostra Associazione sarà infatti ricevuta dalla XII Commissione.

Ribadiremo che gli informatori scientifici del farmaco hanno assoluta necessità di essere riconosciuti giuridicamente, perchè è l'unico

Allo stesso tavolo i Segretari del Consiglio - da sin. Domenico Rossi (PC), Alessandra De Montis (CA), Marco Luraghi (VA) - e, in primo piano, la redazione di Algoritmi: G. Ciampi e A. Donato.

5

modo per ESISTERE professionalmente, perchè gli ISF vogliono ESSERE dei professionisti veri!

DDL 541/92 - Proposte di modifica

Anche le disposizioni previste dal 541/92 potrebbero contribuire a rafforzare il ruolo degli informatori scientifici, se correttamente applicate e sottoposte a continuo controllo.

Anche le proposte di modifica al DL 541/92 potrebbero contribuire allo scopo se approvate, correttamente applicate e sottoposte a continuo controllo.

Il DDL 541 è stato emanato il 30 dicembre 1992 ed è entrato in vigore il 13 marzo 1993.

Esso ha recepito la Direttiva 92/28/CE concernente la pubblicità dei medicinali per uso umano.

Il 7 gennaio 2003 l'on.le Fabio Minoli Rota ha presentato la pdl n. 3522 recante "**Nuove norme in materia di informazione sui medicinali per uso umano**". La proposta di legge è stata assegnata alla XII Commissione Affari sociali della Camera il 3 febbraio 2003 in sede Referente.

Il 3 agosto 2004 l'on.le Grazia Labate ed altri hanno presentato la pdl n. 5224 recante "**Nuove norme in materia di informazione scientifica sui medicinali ad uso umano**". La proposta di legge è stata assegnata alla XII Commissione Affari sociali della Camera il 20 ottobre 2004 in sede Referente.

Il 12 novembre 2004 l'on.le Francesco Paolo Lucchese ha presentato la pdl n. 5420 recante "**Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, concernente la disciplina dell'informazione scientifica e della pubblicità sui farmaci ad uso umano**". La proposta di legge è stata assegnata alla XII Commissione Affari sociali della Camera il 1° dicembre 2004 in sede Referente.

Per tutte è stato richiesto il parere di altre Commissioni:

PDL 3522

Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI, XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

PDL 5224

Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VII, X, XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

PDL 5420

Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), VII, X, XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Questa premessa era indispensabile per far

capire come l'esigenza di apportare modifiche al DDL 541/92 è stata avvertita da parlamentari di diverse forze politiche.

Noi stessi, peraltro, già in occasione del Consiglio nazionale 2003 sostenemmo l'esigenza di apportare alcune modifiche al suddetto Decreto che individuammo nelle seguenti:

1. netta distinzione fra pubblicità ed informazione scientifica sui farmaci, per quanto riguarda le caratteristiche, i contenuti e le relative autorizzazioni;
2. rapporto di lavoro subordinato ed a tempo pieno obbligatorio per i nuovi ISF;
3. comunicazione periodica al Ministero della Salute, da parte delle singole imprese farmaceutiche, del numero degli ISF operanti per le stesse, del numero degli operatori sanitari oggetto dell'attività di informazione scientifica sui farmaci, della frequenza degli interventi operati dagli ISF presso ciascun medico;
4. obbligatorietà per gli ISF di iscrizione all'Albo dell'istituendo Collegio degli informatori scientifici del farmaco;
5. indicazioni precise su congressi, convegni, riunioni di gruppo, etc., che devono essere esplicitamente autorizzati dal Ministero della Salute e non possono essere discriminatori nei confronti dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta;
6. precisazioni sul concetto di "valore trascurabile" riferito a gadget o quant'altro distribuito alla classe medica dalle aziende farmaceutiche,
7. una diversa e più semplice disciplina sui campioni gratuiti,
8. una precisa e cogente responsabilità dei responsabili del servizio scientifico e del servizio di farmacovigilanza delle singole aziende farmaceutiche,
9. un servizio pubblico di informazione scientifica sui farmaci da realizzarsi attraverso Centri regionali di documentazione con proiezione nelle AUSL, attraverso seminari sulle caratteristiche delle varie molecole, sulle loro controindicazioni, sulla farmacovigilanza, rivolti a tutti gli operatori sanitari, compresi gli ISF, organizzati dall'Università sotto l'egida del Ministero della Salute e delle Regioni.

Successivamente, nell'ambito della collaborazione in atto con la FULC, in data 18 luglio 2004 era stata altresì elaborata da una delegazione AIISF e dalla Segreteria nazionale FULC una proposta di modifica del DL 541/92 che l'Esecutivo aveva richiesto di modificare laddove recava la seguente nota finale:

"Gli informatori scientifici del farmaco devono essere regolarmente iscritti in un apposito albo tenuto dalla regione nel cui territorio si svolge prevalentemente la loro attività. Le aziende che assumono personale non iscritto all'albo devono provvedere alla regolarizzazione della sua posizione terminato il periodo di prova e, comunque, entro sei mesi dalla data dell'assunzione".

(segue a pag. 10)

Ciò perchè l'obiettivo pubblicamente perseguito dall'AIISF era, ed è, quello del riconoscimento e dell'ordinamento giuridico della professione di informatore scientifico del farmaco e dell'istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco tenuto dai Collegi regionali o provinciali degli ISF ai quali gli ISF dovranno iscriversi, così come previsto dalla pdl 3204 e coll. (S 404-B1 e non dalle regioni, coerentemente con le iniziative parlamentari promosse e sostenute dall'AIISF.

Molte delle nostre proposte di modifica del DL 541/92 sono individuabili nelle proposte di legge dell'on.le Labate e dell'on.le Lucchese, ma anche in quella dell'on.le Minoli Rota, perchè prima che la sua proposta di legge venisse pubblicata, avevamo avuto modo, io ed il Collega Galluppi, di essere ricevuti dall'on.le Minoli Rota, che ci aveva cortesemente intrattenuti sull'argomento.

Le proposte di legge dell'on.le Minoli Rota e dell'on.le Labate, invece, propongono entrambe all'art. 9 quanto era stato inizialmente proposto il 18 luglio 2004 dalla FULC e dalla delegazione AIISF e non condiviso dall'Esecutivo nazionale:

“Gli informatori scientifici del farmaco devono essere regolarmente iscritti a un apposito albo tenuto dalla regione nel cui territorio si svolge prevalentemente la loro attività. Le aziende che assumono personale non iscritto all'albo devono provvedere alla regolarizzazione della sua posizione terminato il periodo di prova (C 5224) entro sei mesi dalla data dell'assunzione (C3522).

Nessuna delle tre proposte di legge in oggetto è stata, comunque, mai posta finora all'OdG dei lavori della XII Commissione.

La nostra attenzione al provvedimento è continua, seguiremo da vicino gli sviluppi, sollecitando nel contempo i membri della Commissione.

Attività dell'Esecutivo nazionale

Sull'attività svolta dall'Esecutivo nazionale relazionerà più tardi il Vicepresidente dell'Associazione, il Collega Riccardo Bevilacqua.

Voglio solamente ringraziare pubblicamente tutti i Colleghi dell'Esecutivo per l'attività svolta, che, come sentirete, è stata notevole e continua ed ha spaziato su tanti fronti.

Il significato dell'appartenenza all'AIISF: diritti e doveri degli iscritti

Ieri il Consiglio nazionale straordinario ha approvato alcune modifiche allo Statuto, proposte dagli organi centrali e periferici dell'Associazione.

Il nuovo Statuto ribadisce il principio fondamentale della sovranità delle assemblee degli iscritti e l'eleggibilità libera degli Organi amministrativi.

Se la tessera di iscrizione alla nostra Associazione rappresenta la carta di identità del nostro libero impegno, lo Statuto costituisce la

legge fondamentale, che deve disciplinare il comportamento degli iscritti, prima ancora che la loro adesione.

Gli iscritti sono tenuti a rispettare lo Statuto, il Codice deontologico ed il Regolamento interno, nonché le delibere e le decisioni degli Organi dell'Associazione, adottate nel rispetto delle singole competenze, e ad adempiere agli obblighi economici.

In ossequio al principio democratico (maggioranza-minoranza) ogni delibera è vincolante e deve essere rispettata da tutti, presenti ed assenti, anche se dissenzienti.

Sono questi i principi, che hanno animato i fondatori dell'Associazione e che Voi tutti avete ieri riaffermato approvando le modifiche allo Statuto, ribadendo il ruolo professionale degli informatori scientifici e delegando all'Associazione il compito di difendere la Vostra dignità professionale.

L'Associazione, siatene certi, non abdiccherà mai al suo ruolo, non verrà mai meno ai suoi doveri.

La dignità nel lavoro

Stamani abbiamo ricordato Papa Wojtyla, che ci ha lasciato per raggiungere la Casa del Padre.

Mi sia consentito ricordarlo ancora, a chiusura di questo mio intervento, leggendo quanto Egli ebbe a scrivere sulla dignità nel lavoro:

“La realizzazione dei diritti dell'uomo sul lavoro non può essere condannata e costituire solamente un derivato dei sistemi economici, i quali siano guidati, soprattutto, dal criterio del massimo profitto”

Così recita l'enciclica “Laborem exercens” di Papa Wojtyla, che, al paragrafo 20, dà un importante rilievo alla piena giustificazione della lotta dei lavoratori contro l'ingiustizia sociale, tanto è vero che, proprio per il persistere di ingiustizie flagranti e sempre nuove, dice che sono *“...necessari sempre nuovi movimenti di solidarietà degli uomini del lavoro e di solidarietà con gli uomini del lavoro”*.

Noi siamo convinti che vi è qualcosa di più forte e di più durevole del potere.

E' la coscienza della verità, che come la coscienza della libertà, non è né laica né clericale, né borghese né proletaria ma è sempre e soltanto coscienza dell'uomo.

Gli Interventi

Dopo la relazione del Presidente prende la parola il sen. Carella, ormai da 11 anni compagno di viaggio della nostra associazione. Comprende l'amarezza degli Isf che ancora aspettano l'Albo nonostante che da anni si sia vicinissimi e conviene sull'opportunità che la Commissione Senato non apporti alcuna

modifica al testo licenziato dalla Camera, evitando così ulteriori rallentamenti.

Sulle modifiche al 541 ha delle perplessità mentre sul problema sindacale sostiene che l'Aiisf ha svolto finora un ruolo di supplenza dell'Ordine mentre il campo sindacale è stato coperto dalla FULC. Questa deve però rendersi conto che non potrà, in prospettiva, occuparsi degli Isf, soprattutto in presenza dell'Albo (ma non non è proprio per questo che la FULC osteggia l'Albo?, n.d.r.).

E' la volta del sen. Ulivi, che porta il saluto del sen. Cozzolino, impossibilitato ad intervenire personalmente.

Relatore della legge che riguarda gli erboristi, sostiene che essa ha percorso lo stesso tragitto della nostra. Pur essendo farmacista e concordando con la FOFI sulla richiesta di inserire anche il farmacista fra i destinatari dell'informazione scientifica, assicura che questa richiesta sarà oggetto di un ordine del giorno da affidare al parlamento senza farne un emendamento, proprio per non rallentare l'iter della nostra legge.

L'on. Lucchese traccia un excursus sui suoi rapporti professionali con gli Isf e ribadisce il suo appoggio alla nascita dell'Albo sottolineando soltanto che chi, provenendo da altri ordini professionali, ha già sostenuto l'esame di Stato, non dovrebbe risostenerlo per accedere all'Albo degli Isf.

Si succedono a questo punto diversi interventi dei colleghi evidenziando alcune questioni e proposte:

- necessità sempre attuale di diffondere tra la popolazione la figura ed il ruolo degli Isf (in tal

6

Da sin. il sen. Ulivi, il sen. Carella e l'on. Lucchese

senso nel Veneto è stato fatto un volantinaggio in ospedale;

- affrontare con l'INAIL la problematica dei rischi connessi con la ns.a attività (attualmente siamo assicurati unicamente per gli spostamenti in auto, coi mezzi pubblici o a piedi;

- idoneità dei ns.i locali per la conservazione dei campioni gratuiti;

- valutare se non sarebbe il caso, in tema di modifiche del 541, di eliminare del tutto i campioni gratuiti;

- rischio professionale per gli Isf, alla luce della 626, data la frequentazione di strutture ospedaliere;

- necessità, in attesa dell'Albo, di proseguire nei contatti con gli Organi periferici per normative e riconoscimenti che torneranno poi utili a livello nazionale;

- necessità di potenziare, e con urgenza, il nostro sito.

(segue a pag. 12)

7

8

SOCI ONORARI

Paolo Gottardi (a sin.) e Domenico Bruni che sono stati nominati Soci onorari dell'Associazione. Gottardi è attualmente responsabile dell'aggiornamento e formazione professionale mentre Bruni è stato membro dell'Esecutivo dal 1983 al 1991

Relazione di F. Lentini

I più giovani di voi o quanti di voi sono alla prima esperienza di Consiglio nazionale Aiisf non potranno fare una considerazione: è la prima volta (certamente da 20 anni a oggi) che compare all'O.d.G. del Consiglio una relazione del Collegio nazionale dei Probiviri.

Quest'anno il motivo c'è, e non è solo quello di dover riferire sugli interventi disciplinari che il Collegio ha ritenuto di dover fare. Il Collegio vuole mettere principalmente in evidenza la violazione, il vilipendio, l'oltraggio che da tempo, diciamo subito dopo il Consiglio nazionale elettivo del 2001, si sta facendo nei riguardi della DEONTOLOGIA. Non ci riferiamo al nostro Codice Deontologico, ma alla Deontologia in senso assoluto.

Perché, cari colleghi, non sono solo le norme scritte e codificate, e liberamente accettate, che si devono rispettare ma, nell'ambito di una categoria professionale, il RISPETTO RECIPROCO, l'ONESTA' e la VERIDICITA' di ciò che si afferma nei riguardi o sul conto di altri colleghi dovrebbero essere alla base del vivere e del lavorare.

La DEONTOLOGIA E' RISPETTO E IL RISPETTO E' DEONTOLOGIA !

E ciò deve valere anche se non si dovessero condividere idee, impostazioni organizzative, o se si dovesse ritenere che l'altro avrebbe potuto fare una certa cosa in una certa maniera, anziché in un'altra, o, ancora, che ciò che ha fatto e/o ottenuto sia poco, non certo per colpa sua o per scarso impegno. Al limite potrebbe anche verificarsi che possa cadere la stima verso un collega, ma il RISPETTO ci deve sempre essere perché è la DEONTOLOGIA che ce lo impone.

Siamo invece tutti a conoscenza che in questi ultimi anni è stato fatto tutto il contrario da parte di alcuni nostri colleghi.

In maniera ben organizzata è stata sferrata una guerra oltraggiosa, gravida di maldicenza e di fandonie tutte dirette all'indirizzo di chi presiede l'Associazione stessa.

Tutto è stato predisposto e pianificato affinché, nel tempo, le spallate destabilizzanti avrebbero dovuto dare i loro frutti (!).

A parte "un lavoro interno", in sede di vecchio Esecutivo nazionale, si è fatto un meticoloso e certosino "lavoro esterno" impostato in rete con un sito calabrese che, con interessi non ben definiti, ha fatto da validissimo supporto e da amplificatore del "progetto".

C'è stato quindi un martellante oltraggio alla deontologia che è stata, e lo è ancora, calpestate e totalmente ignorata.

Il motivo di tutto ciò?

Il preciso scopo di "far fuori" qualcuno che ad alcune parti sociali (diciamo due) ha dato e dà fastidio, perché danno fastidio i suoi programmi non sempre, o quasi mai, condivisi da queste parti sociali.

Facciamo qualche nome? Facciamolo:

9

F. Lentini, Presidente del Collegio nazionale dei Probiviri

Angelo de Rita non modifica le sue posizioni, non ritorna sui suoi passi, perché posizione e passi sono stati a lui imposti sempre dai vari Consigli nazionali. Angelo de Rita, che non ha bisogno di avvocati difensori e tantomeno della nostra difesa, è uomo moderato, è uomo tollerante, è un pacifista. E' troppo moderato, troppo tollerante ed è troppo pacifista. Bene, chi legge questa relazione è poco moderato e tollerante ed è un interventista.

Ma de Rita di fronte allo scempio in atto della deontologia, avrebbe dovuto intervenire, e pesantemente, visto che ci sono e c'erano anche gli estremi legali per farlo. In proposito, a nulla sono valsi gli inviti ufficiali fatti da chi legge, in qualità di Presidente del Collegio nazionale dei Probiviri, affinché intervenisse sul "sito", in difesa, oltre che sua, quale Presidente, anche dell'Associazione tutta (vedi allegato A e B).

Ma perché non è intervenuto?

Perché avrebbe voluto farlo con l'OK dell'allora Esecutivo nazionale. OK che non ha avuto perché gli fu detto che tutto quanto riportato sul sito non meritava risposta, e non si doveva scendere in polemiche...! Ma chi ha seguito il decorso "organizzativo" da noi ora esposto, potrà facilmente dedurre il perché del mancato OK dell'allora Esecutivo:
TUTTO FACEVA PARTE DEL GIOCO!

C'è da dire che in effetti molti di noi avevano inizialmente sperato che, col tempo, l'acrimonia e la meschinità si sarebbero smorzate, ma così non è stato. A costo di ripetere le stesse cose, per bocca di anonimi principalmente, si è continuato a riportare sul sito valanghe di offensive menzogne.

A proposito dei colleghi anonimi, indignato di tale squallore, chi legge inviò anche uno scritto al sito calabrese (vedi allegato C). Cosa mi fu risposto dal titolare del sito? Che quella dell'anonimato è una pratica che si usa anche negli ordini professionali, ad iniziare dai medici!!!

Ma ben presto in molti di noi si è insinuato il dubbio che il motivo dell'anonimato fosse legato al fatto che tutti gli pseudonimi che risultavano in calce agli interventi, facessero e fanno capo ad una sola persona. Persona capace, intelligente, aggregante.

Si sviluppa anche nel sito ciò che all'interno del vecchio Esecutivo era in atto: QUELLO DELLA PRESENZA DI UN'IDRA. Ma di un'idra particolare, cioè non dalle tante teste, MA CON UNA SOLA TESTA E CINQUE BRACCIA!

Tutto ha seguito un certo ritmo: la fase preparatoria ante Consiglio nazionale elettivo 2004 "interna" ed "esterna" (sito calabro); poi quella in sede di Consiglio, con un (legittimo) buon lavoro di corridoio. Ma quando questo lavoro ha portato a realizzare che la decisiva spallata alla gestione de Rita sarebbe fallita all'atto della votazione, il candidato alla sua sostituzione si ritirò dall'agone, dicendo di non voler spezzare l'Associazione (è tutto registrato)... salvo poi fondare una nuova associazione che a colpi di grimaldello, o meglio, di piede di porco, e con argomenti programmatici che, perlomeno chi legge, sarebbe interessato a conoscere, sta scalfendo la nostra struttura associativa.

A Brindisi sentii una volta da una donna del popolo una frase. *"Vale chiù na recchia chiena che na mascia"*: vale più un orecchio pieno che una magia. Ed è quello che sta succedendo, specie grazie al famigerato sito. Infatti laddove ci sono colleghi che si sono fatti abbindolare e disposti ad ascoltare UNA SOLA VOCE, qualche risultato c'è stato da parte di chi vuole distruggere l'Aiisf, portando i colleghi sotto altra bandiera, su binari ben individuati e individuabili.

Ma si può portare avanti una iniziativa così impegnativa, ben articolata e su scala nazionale senza denaro? NO. Ecco allora gli sponsor (sempre quella o quelle realtà sociali già accennate). Ecco le spese pagate per i vari spostamenti del nuovo leader (tutti?!); per i locali dei convegni/se non ha pagato l'Aiisf...!); per i 250 iscritti 2004 di una sezione meridionale, sezione che negli anni precedenti raggranellava sì e no i 25 iscritti per la rappresentatività ai Consigli nazionali!

Ma servivano voti, e forse 250 in più avrebbero potuto spostare l'ago della bilancia (ma il ... corridoio svelò che l'ago non si sarebbe spostato).

Allora ecco 8.750 euro (dico ottomilasettecentocinquanta) di INVESTIMENTO. ($250 \times 35 = 8.750$).

Ora sul sito calabrese che continua a esporsi anche sul piano penale, continuano le ... performance, anche dirette a noi del Collegio, dopo gli interventi disciplinari su un nostro ex Presidente regionale e sui direttivi sezionali della regione, che hanno inviato i verbali delle assemblee **ORGANIZZATE SOTTO**

PATERNITA' AIISF, dove risulta la volontà di passare ad altra associazione. Senza invio delle convocazioni agli Organi nazionali, non perché non lo sapessero (i Presidenti sezionali hanno anche ricevuto una recente circolare del Collegio nazionale dei Probiviri, in proposito (vedi allegato D), ma perché l'intervento (statutariamente possibile) in assemblea di un componente l'Esecutivo nazionale o del Collegio nazionale dei Probiviri, avrebbe messo a confronto una valida, operativa e limpida Aiisf, con una nascente e, a nostro avviso, incerta realtà la cui validità e operatività saranno tutte da dimostrare e che per la limpidezza, per chi onestamente ha seguito le vicende, ha molte carenze. Tale intervento, avrebbe sicuramente indotto i presenti a prendere altre decisioni. E' bene anche che si sappia che il numero dei presenti alle assemblee era inferiore a quello degli iscritti 2004, per cui il coinvolgimento è stato voluto da pochi a pochi.

Ma in piena libertà, come si sarebbero dovuti comportare i colleghi sanzionati, per lasciare l'Aiisf in maniera dignitosa?

Al di là delle norme, il buon senso e la logica avrebbero dovuto suggerire ai componenti i direttivi sezionali in causa di inviare alla nostra Segreteria nazionale un documento, magari a firma congiunta, nel quale avrebbero dichiarato che non intendevano rinnovare la loro iscrizione per il 2005. Ciò avrebbe, implicitamente, portato alle loro dimissioni nei vari direttivi. Per tutti gli altri colleghi delle sezioni in questione, era sufficiente non rinnovare l'iscrizione, peraltro in scadenza il 31.1.2005.

Semplice, no? E appunto perché è così semplice, noi del Collegio non siamo disposti a credere che su sette componenti un direttivo, non ci sia stato almeno uno che **ABBIA PENSATO DI SEGUIRE QUESTA SEMPLICE E RISPETTOSA STRADA**. Quindi, cari colleghi, crediamo che tutto quanto detto giustificasse un nostro intervento perché siamo sicuri che buon senso e logica siano stati messi da parte volutamente. E siccome pensando male a volte si indovina, la nostra idea è che si sia voluto fare un atto di spavalderia con i verbali fatti su nostra carta intestata, e verbalizzando il "passaggio". Ma c'è di più: tre su quattro verbali sono stati fatti da una stessa persona: infatti hanno stessi caratteri, stessa impostazione, stessi punti (5 e 6) che riguardano la discussione e la votazione per il passaggio dall'Aiisf all'altra associazione neonata. E nessuno dei quattro verbali è firmato. Ecco vi dimostro quanto detto, e chi volesse prenderne visione non ha poi che da contattarmi.

Chi mai avrà assolto a questo compito burocratico dei verbali "fotocopia"?

Noi un'idea ce l'abbiamo.

Quindi, cari colleghi, credo che tutto quanto detto abbia imposto a noi del Collegio di

(segue a pag. 14)

intervenire. E lo abbia imposto anche perché, purtroppo, agli occhi di tutti i nostri interlocutori, sia del mondo della sanità, sia dei parlamentari ecc., la nostra categoria da un po' di tempo sta facendo una pessima figura!! E non certo per l'Aiisf.

Perché ormai tutti “navigano”, e i panni sporchi non è possibile lavarli in famiglia (forse sarebbe meglio dire “sporcati”).

L'Aiisf è e sarà, come libera associazione, la più importante e rappresentativa a livello nazionale ed il suo Collegio nazionale di Proviviri, democraticamente eletto al Consiglio nazionale 2004, HA IL DOVERE DI DIFENDERE LA BISTRATTATA DEONTOLOGIA, la cui violazione ha portato anche all'offesa della dignità di alcuni colleghi, sia come ISF, sia come uomini. E il nostro dovere è di separare agli occhi di chi ci segue navigando, le nostre azioni e i nostri comportamenti, da quelli di altri. E noi del Collegio vorremmo tanto che questa relazione fosse inviata in rete. Ma non sta a noi deciderlo.

Finché ci saremo noi dell'attuale Collegio nazionale dei Proviviri, non lesineremo interventi disciplinari contro quei colleghi che dovessero porre in essere azioni volte a scardinare le nostre robuste basi! Si potrà obiettare che ai colleghi “colpiti”, poco importerà. Noi rispondiamo che per le novità importanti a cui va incontro la nostra categoria, forse essere stato estromesso dall'Aiisf avrà il suo peso.

E allora quei colleghi andranno con la mente a quella raccomandata che noi gli abbiamo inviato e che, troppo superficialmente, è stata buttata nel cestino.

Per concludere, noi non sappiamo, al momento della stesura di questa relazione, se questa sarà ripetitiva in qualche punto con quella che leggerà il Presidente de Rita. Se sì, ce ne scusiamo, ma repetita... Se poi qualcosa fosse poco chiara, siamo a disposizione per qualsiasi delucidazione.

Grazie per l'attenzione.

Relazione di G. Rinelli

E' già trascorso un anno da quando mi avete onorato a rappresentarvi in tutte le Sedi eleggendomi a questo Esecutivo Nazionale. Spero di essere riuscito ad adempiere agli impegni che le deleghe affidatemi richiedevano. Per noi dell'Esecutivo Nazionale è stato sicuramente un anno di lavoro estenuante e impegnativo a tutti i livelli.

Ci siamo trovati, fra le innumerevoli problematiche che ci investivano quotidianamente sia a livello centrale che periferico, a dovere riparare anche agli sfaceli che gli “scissionisti” di Assisi dell'anno scorso avevano e continuano a mettere in atto, per riuscire ad appropriarsi di questa Associazione. Voi tutti siete certamente al corrente delle

10

Giovanni Rinelli,, membro dell'Esecutivo nazionale

indegne campagne di diffamazione, di attacchi personali, di strumentalizzazione e di menzogne cui siamo stati oggetto.

L'accusa rivolta all'AIISF sulla quale gli “scissionisti” hanno fondato le loro motivazioni è di svolgere attività antisindacale e di non avere mai contrastato, se non addirittura sostenuto, la possibilità che le varie iniziative parlamentari sull'istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco sancissero l'esistenza di un rapporto di lavoro autonomo. E' giusto pertanto che ancora una volta, in questo Consiglio Nazionale, venga ristabilita la verità, affinché voi tutti possiate darne corretta informazione a tutti i colleghi iscritti e non alla nostra Associazione. Nella VIII Legislatura, il Ministro della Sanità, on. Aniasi, contattato a fine maggio '81 presso il “Circolo De Amicis” di Milano dal Presidente Nazionale dell'AIISF, unitamente ai colleghi del Direttivo Sezionale di quella città, condivise la posizione dell'AIISF sulla esigenza di disciplinare con proprio decreto l'attività di informazione scientifica sui farmaci, in attesa che la stessa venga disciplinata per legge, così come previsto dalla legge 23 dicembre 1978, n.833, sulla istituzione del SSN. Nei successivi incontri di Angelo De Rita a Roma con l'on. Aniasi, presso il Ministero della Sanità, viene definito il testo del decreto, che sarà emanato il 23 Giugno 1981. Fra le più importanti novità è da ricordare: “*Il rapporto di lavoro dell'informatore scientifico trova la sua disciplina nelle relative contrattazioni collettive tra le categorie interessate. Considerati, peraltro, i riflessi dell'attività dell'Informatore medesimo nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, è da ritenere qualificante l'instaurazione di un rapporto di lavoro a tempo pieno e subordinato.* (art. 6, commi 9 e 10)

XI Legislatura

Il Ministro della Sanità, on. De Lorenzo, riceve nel novembre 1992 il Presidente e il

Vicepresidente dell'AIISF, che gli chiedono di voler prevedere nel decreto legislativo di recepimento della Direttiva 92/28/CEE norme precise sul ruolo e sulla attività degli ISF. Il Ministro De Lorenzo condivide la posizione dell'AIISF ed invita il Dr. Claudio De Giuli della Direzione generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità a voler scrivere insieme a De Rita e al Vicepresidente Galluppi la parte del DL 541/92 concernente il ruolo e l'attività degli Informatori Scientifici del Farmaco. Le norme previste dal Decreto Ministeriale del 23.06.81 (VIII Legislatura) e dal Decreto Legislativo 30.12.92, n.541 (XI Legislatura) hanno attribuito all'attività degli Informatori Scientifici del Farmaco valenza pubblicitaria ed hanno permesso, pertanto, all'AIISF, che aveva promosso e sostenuto le suddette norme, di sensibilizzare tantissimi parlamentari a presentare e sottoscrivere progetti di legge tesi tutti al riconoscimento giuridico ed all'ordinamento della professione di informatore scientifico del farmaco, così come previsto dall'art.2, lettere h) e i) dello Statuto dell'AIISF.

XIII Legislatura

Nella passata Legislatura furono presentati al Senato i disegni di legge n.478 (Sen. Napoli ed altri), 1590 (Sen. De Anna) e 2150 (Sen. Salvato), nessuno dei quali affrontava la disciplina del rapporto di lavoro, tanto meno prefigurava quello autonomo, ritenendo i rispettivi firmatari, d'accordo con l'AIISF, che fosse improponibile prevedere tale argomento nel progetto di legge istitutivo l'Albo degli Informatori Scientifici del Farmaco, mai indicato in nessun altro ordinamento professionale.

Nella seduta del 25.01.2001 la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, nell'approvare all'unanimità, in sede deliberante, il testo unificato predisposto dal relatore, Sen. Lauria, (ddl.n.478 e coll.) recante "Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco", apportò una modifica all'art. 3 con l'inserimento del seguente nuovo comma, che non prevedeva comunque, in alcun modo, il tipo di rapporto di lavoro "autonomo":

"Il rapporto di lavoro dell'informatore scientifico è disciplinato con le relative contrattazioni collettive tra le categorie interessate ai sensi dell'art. 6, ottavo comma, del decreto del Ministro della Sanità del 23 Giugno 1981, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.180 del 12 Luglio 1981".

XIV Legislatura

All'inizio di questa legislatura, al fine anche di poter richiedere che fosse dichiarata l'urgenza ed adottata la procedura abbreviata prevista dall'art. 81 del Regolamento del Senato per i disegni di legge presentati entro sei mesi

dall'inizio della legislatura, che riproducessero l'identico testo di disegni di legge approvati nella precedente legislatura, l'AIISF, nonostante le difficoltà legate alla mutata composizione di entrambi i rami del Parlamento, è riuscita a sensibilizzare sulle aspettative degli ISF numerosi Senatori e Deputati di tutte le forze politiche, molti dei quali hanno immediatamente presentato progetti di legge riproducenti il testo approvato nella precedente legislatura dalla XII Commissione Igiene e Sanità del Senato.

Ecco perché i disegni di legge nn. 336 (Sen. Carella), 398 (Sen. Mascioni ed altri), 404 (Sen. Cozzolino ed altri), 552 (Sen. Salzano) presentati al Senato, così come le proposte di legge nn. 342 (On. Bolognesi ed altri), 1419 (On. Lusetti ed altri), 1479 (On. Cossutta), 1482 (On. Lucchese ed altri), 1572 (On. Milanese), 1651 (On. Napoli ed altri), 1870 (On. Castellani ed altri) e 3301 (On. Zanella) presentate alla Camera dei Deputati, propongono tutti all'art. 3, comma 3 lo stesso testo del disegno di legge n.478 approvato dalla XII Commissione Igiene e Sanità del Senato nella precedente legislatura, che come prima ricordato, non prevede, in alcun modo, il tipo di rapporto di lavoro autonomo:

"Il rapporto di lavoro dell'Informatore Scientifico è disciplinato con le relative contrattazioni collettive tra le categorie interessate ai sensi dell'art. 6, ottavo comma, del decreto del Ministro della Sanità del 23 Giugno 1981, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.180 del 2 Luglio 1981".

In data 25 Settembre 2002 la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, su proposta del Comitato ristretto (Relatore Sen. Cozzolino, primo firmatario del ddl. n.404), approva all'unanimità, in sede deliberante il ddl. n. 404 e collegati, recante "Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco", ma modifica come appresso il comma 3 dell'art.3 del testo originario dei tre disegni di legge nn. 398, 404, e 552:

"Il rapporto di lavoro, autonomo o subordinato, dell'informatore scientifico è disciplinato tramite le relative contrattazioni collettive tra le categorie interessate ai sensi dell'art.6, ottavo comma, del decreto del Ministro della Sanità del 23 Giugno 1981, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 180 del 2 Luglio 1981 ed allo stesso non si applica la quota di riserva di cui all'art.3 della legge 12 Marzo 1999, n.68".

Non ci risulta siano state formulate critiche, immediatamente dopo l'approvazione di tale testo, da parte degli attuali denigratori e scissionisti dell'AIISF; anzi, il 23.10.2002, a distanza cioè di circa un mese dalla data di approvazione del ddl. n. 404 e collegati da parte della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, una rivista telematica affermava

(segue a pag. 16)

testualmente:

“Incomincia alla Camera il suo percorso la proposta 3204, approvata dal Senato, che istituisce l’Albo degli Informatori del farmaco. L’On. Minoli Rota espone per sommi capi i contenuti del testo e delle proposte già presentate alla Camera. Sono contenuti costati anni di dibattiti e lotte, con ostacoli e pressioni di ogni tipo, durante varie legislature. Adesso è pronto un testo che seppur perfettibile (cosa non lo è?), potrebbe, se approvato senza modifiche, dare una svolta etica al settore farmaceutico”.

In data 10 Dicembre 2002, il Comitato ristretto della XII Commissione Affari Sociali della Camera a cui era stato assegnato la pdl. 3204 (S 404), nominando come relatore l’on. Minoli Rota, invita l’AIISF all’audizione congiunta con Farindustria ed Assogenerici, durante la quale, la nostra delegazione ribadisce, fra l’altro, la contrarietà dell’Associazione a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro che non fosse subordinato ed a tempo pieno.

In una successiva audizione in data 30 Gennaio 2003 i rappresentanti della FULC, nell’esprimere la loro perplessità sulla necessità di istituire un Albo degli ISE, propongono in alternativa la rivisitazione del DL 541/92, ma nulla obiettano sul tipo di lavoro “autonomo” previsto dalla suddetta proposta di legge.

Analoga posizione viene espressa in pari data da Roberto Polillo, responsabile del Dipartimento politiche della salute della CGIL nazionale, nonché successivamente, in data 10 Maggio 2003, da Rita Battaglia, Segretaria Nazionale della FILCEA CGIL, in occasione dell’Assemblea Nazionale FILCEA CGIL-Informatori Scientifici del Farmaco, a Verona.

E’ doveroso da parte mia informarvi che contro tale atteggiamento si schiera in maniera netta e motivata il Sindacato SLF.

Vengono intanto presentati alla XII Commissione Affari Sociali ben 63 emendamenti, molti dei quali non certamente propedeutici per un corretto servizio di informazione scientifica sui farmaci e contro i quali l’AIISF presenta le proprie osservazioni ai presentatori dei singoli emendamenti non condivisi.

Circa il rapporto di lavoro dell’Informatore Scientifico del Farmaco, l’AIISF promuove nel frattempo, nel silenzio totale di chi oggi si fa sostenitore delle posizioni da sempre indicate dall’AIISF, l’intervento di alcuni membri della XII Commissione Affari Sociali, che presentano i seguenti emendamenti :

emendamento 3.1 (On. Valpiana)

“Gli informatori scientifici del farmaco hanno un rapporto di lavoro subordinato con le aziende farmaceutiche in conformità ai contratti di lavoro della categoria di appartenenza”;

emendamento 3.10 (On. Ercole)

”sopprimere le seguenti parole: autonomo o subordinato”;

emendamento 3.14 (On. Cossutta)

“sopprimere le seguenti parole : autonomo o subordinato”.

In data 28.7.2003 la XII Commissione Affari Sociali completa l’esame degli emendamenti, approvandone soltanto 8 e respingendo gli altri 55 tra i quali gli emendamenti 3.1- 3.10 e 3.14 per assenza dei rispettivi firmatari.

Successivamente il testo emendato viene trasmesso per i relativi pareri alle Commissioni permanenti della Camera I - II - V - VII - X - XI - XIV le quali, esprimono tutte parere favorevole, le Commissioni XI (Lavoro) e XIV (Politiche dell’unione europea) favorevole con osservazioni e la V (Bilancio) nessun parere, in attesa di ricevere la relazione tecnica (art.11-ter, comma 3 legge 468 del 1978). La richiesta di relazione tecnica è motivata dalla minore aliquota contributiva che tale tipo di rapporto (di lavoro autonomo previsto dal testo emendato della pdl. 3204) presenta rispetto a quello del rapporto di lavoro dipendente.

L’AIISF è intervenuta immediatamente presso le Presidenze ed i membri della V e XII Commissione, così come presso il Ministero del Bilancio e ha potuto verificare la disponibilità di alcuni membri della XII Commissione a presentare un nuovo emendamento al testo della pdl. 3204 che escludesse ogni riferimento al rapporto di lavoro oppure eliminasse il riferimento al rapporto di lavoro autonomo oppure, ancora, facesse riferimento solo a quanto previsto dal DL 541/92 (art.9. punto 3).

Al fine di non tediare ulteriormente nella esatta dinamica dei vari iter, considerando la costante informazione che vi è stata data anche attraverso Algoritmi on line, il ddl 404 - B (ex pdl C 3204) è oggi all’esame delle varie Commissioni al Senato che dovranno valutare alcune modifiche che sono state apportate al testo dall’esame dell’Aula della Camera dei Deputati, prima che lo stesso venga, speriamo al più presto possibile, licenziato definitivamente.

Tutto questo per fare chiarezza, se mai ce ne fosse stato bisogno, sulla correttezza e sulla trasparenza che hanno sempre animato l’attività dell’AIISF, nonché il comportamento del Presidente nazionale Angelo De Rita e quello del Vicepresidente nazionale Giuseppe Galluppi nel perseguire, sia pure tra notevoli difficoltà, gli obiettivi del riconoscimento giuridico e dell’ordinamento della professione.

Tutte le iniziative per raggiungere tali obiettivi sono state volute, promosse, sostenute e sollecitate solo ed esclusivamente dall’AIISF attraverso l’impegno ed il sacrificio di pochi rappresentanti della categoria a qualsiasi livello della struttura associativa, contro qualsiasi forma di ostruzionismo da più parti messe in atto.

Non si riesce quindi a capire quando, dove, da chi è stata mai svolta attività antisindacale, considerando anche che a diversi livelli della nostra struttura associativa vi sono colleghi che

svolgono fattivamente attività sindacale, sia come esponenti delle RSU che come delegati aziendali, sia come componenti dei vari Direttivi provinciali o regionali di varie organizzazioni sindacali (il sottoscritto è componente del Direttivo Provinciale della FILCEA-CGIL di Napoli).

Abbiamo sempre cercato e cercheremo il dialogo e la collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, ognuno per le proprie competenze, nell'interesse della categoria.

Abbiamo sempre auspicato e sollecitato i nostri iscritti, oltre che tutti i colleghi, a partecipare alla vita sindacale, perché anche questo è un modo per dare forza e compattezza alla nostra categoria, perché solo in questo modo possiamo fare valere le nostre ragioni, perché solo in questo modo possiamo difendere la nostra dignità e la nostra professionalità.

Desidero concludere con una piccola considerazione in merito alle polemiche che ci hanno accompagnato nel corso di quest'ultimo anno: l'amarezza di noi tutti componenti l'Esecutivo Nazionale nel constatare che, per una serie di circostanze e strumentalizzazioni sotterranee di difficile lettura, tutta la questione sia stata spostata da un livello di confronto tra colleghi a quello mortificante di semplici personalismi, trascinando ogni cosa nel bassofondo della miseria umana.

Relazione di L. Pavesi

Nell'ambito dell'Esecutivo Nazionale, mi sono stati assegnati tre incarichi:

1. Rapporti con le Regioni
2. Le zone d'influenza di Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta.
3. La Tesoreria Nazionale

Per questo motivo dividerò la mia relazione in tre parti distinte.

1) RAPPORTI CON LE REGIONI

Ho seguito l'attività dei Consigli Regionali

11

Lamberto Pavesi, Tesoriere nazionale

costituiti e sollecitato la costituzione degli Esecutivi Regionali ancora inesistenti o non rinnovati, ai sensi dello Statuto, in funzione dell'avvio, recentemente avvenuto a Prato, della Consulta dei Presidenti regionali. Questo organismo inedito, facente parte del Programma del nuovo Esecutivo Nazionale ed approvato ad Assisi l'anno scorso, sarà decisivo per affrontare le nuove sfide legate alla regionalizzazione della Sanità e delle relative Regolamentazioni dell'Informazione Scientifica dei Farmaci e per dare nuova funzionalità all'organizzazione dell'Associazione.

Durante tutto l'anno ho seguito l'iter della preparazione delle Regolamentazioni Regionali, sopra citate, ed ho partecipato a tutte le riunioni del Tavolo Tecnico a Roma e a Venezia con un discreto successo, visto il gradimento dichiarato dai partecipanti e l'accettazione quasi integrale delle nostre proposte. Va, a questo proposito, ancora una volta precisato che al Tavolo tecnico siamo stati convocati dal Coordinamento delle Regioni e che tutto il lavoro svolto è stato inteso via via a mediare, attenuandole o integrandole, le proposte che c'erano presentate di volta in volta, fino a raggiungere un risultato, un compromesso, secondo noi accettabile e che potrebbe costituire un'opportunità per migliorare la nostra qualità di vita lavorativa.

Smentisco quindi categoricamente che sia mai stata da noi effettuata qualsivoglia sollecitazione atta a provocare le regolamentazioni stesse ed al tempo stesso affermo che il primo criterio informatore del nostro operato è sempre stata la difesa dei livelli occupazionali in ogni sede.

La futura applicazione della Regolamentazione da parte delle singole Regioni, ognuna nella sua autonomia decisionale, ci vedrà comunque fortemente impegnati a livello regionale e sezionale come attori di primo piano per quanto riguarda le indispensabili mediazioni per stabilire i criteri di accesso nei singoli reparti ospedalieri e negli ambulatori dei MMG. Esiste inoltre un altro impegno ancora più importante che è quello della partecipazione attiva ai Tavoli di monitoraggio che saranno il momento della verifica, con tutte le altre parti interessate, dell'applicazione pratica delle Regolamentazioni e delle eventuali proposte di modifica "in itinere" delle cose da perfezionare: noi saremo gli unici convenuti veramente in grado di conoscere ciò che succede quotidianamente sul territorio.

Questi impegni sottintendono da parte nostra una grande professionalità altrimenti saranno altri a scavalcarci e a decidere per noi e non credo che ciò sia il nostro desiderio.

E' quindi opportuno che gli Esecutivi regionali si preparino per tempo all'impegno ed a questo dovrebbe contribuire la Consulta dei Presidenti regionali.

(segue a pag. 18)

Va da sé che un'introduzione nostra già consolidata a livello degli Assessorati regionali alla Sanità e nei singoli ambienti sanitari locali non potrà che avvantaggiarci perché ... chi tardi arriva male alloggia.

2) ZONE DI INFLUENZA

Ho seguito e curato la costituzione del nuovo Esecutivo Regionale del Piemonte: con gran soddisfazione vista la risposta che ne è scaturita sul piano pratico.

Ho partecipato, su richiesta, a riunioni sezionali sia in Lombardia sia in Piemonte, oltre che alla prima riunione regionale del Piemonte ed al Corso scientifico promosso dal Consiglio Regionale della Lombardia presso l'Università di Pavia.

Sono stati avviati, assieme al Presidente regionale del Piemonte, i contatti con la Direzione della Sanità del Piemonte e con il Presidente della Regione stessa con lo scopo di impostare al meglio la nostra partecipazione al futuro Tavolo di monitoraggio delle regolamentazioni.

In Regione Lombardia lo stesso era già stato fatto già a partire da alcuni anni fa, con buona pace di chi ha cercato di accreditare la propria primogenitura in merito.

Lo sforzo attuale è concentrato sul tentativo di ravvivare la presenza dell'AIISF nelle grandi città, in particolare a Torino dove non c'è Sezione e dove sono già state intraprese iniziative.

Per inciso, l'obiettivo "grandi città" è tra i prioritari nella Consulta dei Presidenti regionali.

Ho partecipato, su invito, e parteciperò ad assemblee di Sezioni autonome di ISF interessate alle problematiche dell'Albo e delle Regolamentazioni nella consapevolezza che mai come ora è necessario avere obiettivi condivisi.

Come comunicato agli interessati, la mia disponibilità è stata e sarà sempre totale per ogni esigenza.

3) TESORERIA

Quello della Tesoreria nazionale è un discorso un pò più complesso: mai avrei immaginato di ereditare una grana simile soprattutto perchè istintivamente negato in fatto di bilanci che non fossero quelli del tipo "buon padre di famiglia". Ho accettato infine perchè mi è stato spiegato che, per prima cosa, non c'era nessun altro disponibile e che poi, in fondo, non si trattava che di effettuare i pagamenti dovuti, registrando entrate ed uscite. La nostra è un'Associazione basata sul volontariato e senza fini di lucro e quindi con relativi doveri amministrativi e, poi, sarei stato supportato da uno Studio Commerciale.

La prima sorpresa l'ho avuta quando, senza che sia scritto in nessuna parte dello Statuto, il passaggio delle consegne tra il vecchio ed il nuovo tesoriere è dovuto avvenire alla presenza del Collegio nazionale dei Sindaci, per richiesta

del primo, e circa due mesi dopo il Consiglio Nazionale per "impegni prima termali e poi politici" di Alfredo Lambelet.

Il mio disagio si è fortemente acuito quando mi sono accorto che tutta l'operazione altro non era che l'elargizione di una patente di "correttezza intrinseca" dell'operato del cedente a fronte del benché minimo controllo di merito sulla tipologia e l'entità delle spese: in una parola, avrei dovuto ereditare una contabilità 2004 ufficialmente insindacabile, di cui diventare responsabile, senza averla neanche potuta vedere.

Peggio è andata quando, in assoluta ingenuità, ho chiesto la consegna dei documenti contabili relativi ai dieci anni di tesoreria di Lambelet.

Apriti cielo.

Premessa: avevo il parere di due legali e di un commercialista sulla necessità di conservare le documentazioni contabili fino a dieci anni per diversi motivi.

Prima risposta:

Lambelet - Non ho più niente, ho buttato via tutto perchè non andava conservato. Sindaci - E' vero! E' vero!

Io - Si metta a verbale.

...rimostranze e resistenze...

Seconda risposta:

Lambelet - La documentazione l'ho, ma non ve la consegno perchè è un mio lavoro. Io - Si metta a verbale.

...rimostranze e resistenze...

Terza risposta:

Lambelet - E' tutto in solaio, non so neanche dove, forse se la saranno mangiata i topi. Io - Si metta a verbale.

...rimostranze e resistenze...

Quarta risposta:

Lambelet - Al massimo, con calma, vi posso dare le fotocopie. Io - Voglio gli originali. Si metta a verbale.

...rimostranze e resistenze...

Quinta risposta:

Lambelet - Va bene per gli originali: le fotocopie le terrò io. Io - Si metta a verbale.

Ad onor del vero, non so cosa sia stato messo a verbale perchè, in quell'occasione, ho imparato che i Verbali del Collegio nazionale dei Sindaci non sono pubblici.

A tutt'oggi, nonostante ripetuti solleciti scritti, non tutti i documenti sono stati restituiti.

Una volta ottenuto a Viareggio il passaggio delle consegne dal precedente Tesoriere, mi sono curato della registrazione dei movimenti di cassa, verificando continuamente le situazioni dei movimenti dei conti correnti bancari e postale.

Ho redatto periodicamente il bilancio preventivo in funzione delle opportune relazioni all'Esecutivo Nazionale in modo da monitorare il flusso di cassa e controllare le spese.

Ho rilevato carenze nei rapporti con Banca Intesa per quanto riguarda l'accordo di

sponsorizzazione che è stato, a nostro avviso, da loro disatteso sostenendo che erano già d'accordo col signor Lambelet. Di ciò è stato interessato l'avv. Napolitano e, nel frattempo, mi sono attivato per cercare convenzioni alternative con altri Istituti Bancari.

E' stato dato mandato ad uno Studio commerciale di Firenze perchè rediga un bilancio formalmente e legalmente corretto.

La seconda parte della relazione del Presidente, affidata ai colleghi Scano e Bevilacqua, ha illustrato all'assemblea l'attività dell'Esecutivo nell'ultimo anno. L'ampio resoconto è stato già pubblicato su Algoritmi on-line e non lo riportiamo in questa sede.

12

14

Riccardo Bevilacqua, Vicepresidente nazionale (a sin.) e Marcello Miracco, Segretario nazionale AIISF

Relazione del Presidente del Collegio nazionale dei Sindaci

Il Collegio nazionale dei Sindaci dell'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco, visti i verbali delle riunioni del Collegio in data 2.6.2004 e 12.3.2005, dai quali si evince l'esatta corrispondenza dei titoli relativi al complesso delle entrate e delle uscite dell'anno 2004 con i relativi giustificativi, ed esaminato il relativo bilancio redatto dal Tesoriere nazionale Pavesi, certifica la corretta quadratura del Bilancio Consuntivo 2004.

Il Collegio, pertanto, ringraziando il Tesoriere nazionale per l'ottimo lavoro svolto, invita codesta assemblea alla piena approvazione del Bilancio Consuntivo per l'anno 2004.

Giuseppe Albertini

Brindisi, 13.3.2005

13

Luciano Daviddi, del Collegio nazionale dei Sindaci, intervenuto in sostituzione del collega Albertini

Da un solo cordone due vite: un bambino nasce un altro guarisce

L'Azienda ospedaliera di Sciacca e l'AIISF Sicilia proseguono nell'iniziativa della donazione del cordone ombelicale, che già riscuote notevole successo in termini di adesioni. Infatti sono già operanti 71 centri in cui è possibile donare il cordone ombelicale che, ritirato da specialisti, affluisce immediatamente alla banca del sangue di Sciacca. Nel pieghevole di cui riportiamo a lato il frontespizio vengono fornite alle donne le informazioni necessarie per la donazione:

- con il sangue del C.O. si possono fare i trapianti di midollo;
- il trapianto di midollo può guarire un bambino dalla leucemia;
- il cordone ombelicale, se non viene donato, viene eliminato nei rifiuti speciali.

Un Cordone
per la vita

conto consuntivo 2004 (vedi pagina separata orizzontale)

Il Presidente de Rita dà lettura della relazione del Vicepresidente Galluppi, impossibilitato ad intervenire per gravi motivi familiari.

Cari Amici e Colleghi,
un indifferibile dovere familiare mi impedisce di essere a Montecatini. Me ne scuso con tutti voi.

Desidero ringraziarVi per il costante e fruttuoso impegno che ponete, ciascuno nella propria realtà provinciale e regionale, nei confronti degli ISF in particolare e dell'AIISF in generale. Impegno che è testimoniato da tutta una serie di iniziative di grande spessore professionale e sociale che non sto qui a ripetere, perchè le conoscete meglio di me.

Questo panorama di iniziative è il migliore biglietto di accreditamento presso le categorie Istituzionali romane della politica, almeno di quelle più sensibili alle necessità delle persone bisognose di cure, o più avvertite al contenimento della spesa, o più impegnate alla vera e reale difesa dell'occupazione.

Tutti argomenti che, nel tempo, l'AIISF ha sollecitato anche alle attenzioni di quanti erano, e sono, delegati in ragione delle loro funzioni, a difendere, con forte determinazione questi fondamentali principi. Qualcuno non ha sopportato questa sorta di ingerenza sui temi non ritenendo competesse a dei semplici "dipendenti" entrare nel merito di argomenti di loro esclusiva pertinenza; altri, probabilmente affetti dalla sindrome di Peter Pan, ci hanno visti come "antagonisti" nei loro "poderi" e hanno messo in campo i loro "poteri" prima offrendoci una collaborazione che mai si è materializzata e, successivamente, ostacolando in qualsiasi forma tutti i nostri percorsi. A leggere gli interventi sulla classe politica sembra di leggere lo stesso testo, di certo hanno le stesse finalità: non proseguire nell'esame dei provvedimenti di legge che, se approvato provocherebbe sfracelli per tutti: imprese e lavoratori.

Panzane, autentiche panzane.

Mi piace sottolineare che evidenzio, a titolo personale, e senza minimamente coinvolgere l'AIISF, fatti e circostanze che conosco personalmente.

Come posso pure affermare, anche qui a ti-

tolo personale, e tenendo ancora fuori l'AIISF, come sembra esserci una sorta di comunione di intenti fra di loro che spesso utilizza anche, e lo dico con grande sofferenza, pseudo quinte colonne in "offerta premio", reclutabili tra le fila degli ISF.

Io credo che il tempo della diplomazia sia superato. Ben sapendo che il lupo, animale per definizione caratterizzato da grande voracità, perde il pelo ma non il vizio bisogna essere attenti, vigili e contrattaccare per non essere azannati.

Siete tutti esperti di comunicazioni telematiche e non Vi sarà difficile leggere sul sito www.Parlamento.italiano.it le dichiarazioni degli uni e degli altri, specularmente assimilabili, in ordine alla proposta di legge che oggi sta in Senato, presso la XII Commissione.

Se a qualcuno questi sembrano ostacoli di poca "portata" mi piacerebbe avere suggerimenti diversi da quelli attuati dall'AIISF per contrastarli.

E che non può essere, ovviamente, quello del dialogo già abbondantemente e negativamente percorso.

Giova anche ricordare che le legislature che fino ad oggi ci hanno visti impegnati per sostenere la proposta legislativa (che non è l'unica cosa che l'AIISF ha fatto a Roma!!!) non si sono composte sempre nè dai medesimi parlamentari e, ancora più difficoltoso, dal medesimo indirizzo politico.

Dall'esterno, essere riusciti a superare tutta una serie infinita di difficoltà insite nel variegato mondo della politica non è di certo merito di uno anzichè di un altro, ma di un progetto complessivo frutto della collaborazione di tutti coloro i quali in quel progetto si sono sempre riconosciuti sostenendolo nelle varie forme e maniere, primariamente dando forza e sostegno all'Associazione italiana informatori scientifici del farmaco. Coerenza, trasparenza e determinazione hanno fatto breccia non solo nella società politica ma tout-court, come è dimostrato dalle innumerevoli partecipazioni pubbliche alle quali l'AIISF è invitata, perchè le si riconosce universalmente la moderazione e la giustezza dei suoi interventi.

Vi ringrazio e buon lavoro.

17

18

Ringraziamo la Direzione dell'Hotel Belvedere di Montecatini T. che ha provveduto ad affiggere nella città termale i manifesti riprodotti a sin. ed ha organizzato per gli accompagnatori dei congressisti una gita nella ridente Montecatini Alta.



L'airone, scultura, simbolo di Montecatini T.

Programma attività associativa per i prossimi tre anni:

- Proseguire col tavolo tecnico delle Regioni.
- Coinvolgere la classe medica e gli ordini dei farmacisti tramite le nostre strutture provinciali e regionali.
- Continuare nel coinvolgimento delle OO.SS. a tutti i livelli perché è un canale che deve restare aperto, pur nel rispetto delle reciproche diversità ed opinioni, con l'obiettivo di tutelare le condizioni di lavoro dei colleghi (mobbing, targhettizzazione, organizzazione del lavoro).
- Per l'Albo, l'Esecutivo nazionale proseguirà i suoi contatti ma l'azione sui politici dovrà essere completata dai contatti in periferia, ovviamente in armonia con quelli a livello centrale.
- Per quanto concerne il D.L.vo 541, anche se le modifiche non verranno affrontate in questa legislatura, l'Esecutivo ne seguirà gli sviluppi.
- Il ns.o sito non è sicuramente bello né soprattutto dinamico ma non bisogna dimenticare che è gestito a livello di volontariato. Comunque è visitato più all'esterno della categoria che dai colleghi. Il nuovo sito, in elaborazione, dovrà rispondere alle esigenze dei colleghi anche per l'immediatezza nel riportare le varie informazioni.

Il bilancio preventivo, illustrato dal Tesoriere nazionale, viene approvato all'unanimità mentre la quota associativa 2006 resterà invariata rispetto all'anno in corso.

In assenza del Direttore di Algoritmi, ammalato, interviene al suo posto il collega Ciampi: dopo aver sottolineato come, nel passato, il nostro giornale sia stato l'unico collante dell'Aiisf, sostiene che adesso non è né carne né pesce, ma qualunque sarà la sua struttura futura, avrà sempre bisogno di quella partecipazione attiva da sempre invocata da Giampaolo Brancolini e purtroppo mai riscontrata.

Una iniziativa interessante della Sezione di Cagliari

!^ di copertina opuscolo
CARTA DEI DIRITTI del
Bambino

terza di copertina opuscolo
CARTA DEL....

Antonio Scano,
membro
dell'Esecutivo
nazionale

15

L'Azienda Ospedaliera Brotzu di Cagliari, con il patrocinio nazionale dell'UNICEF, e con l'aiuto di molti enti, fra cui la nostra Associazione, ha scritto la Carta dei Diritti del Bambino in Ospedale, uno strumento utile -come dichiara il Direttore generale Franco Meloni- per informare ciascun bambino che è suo diritto avere garantito il più alto livello possibile di salute. E questo tipo di impegno ci trova assolutamente d'accordo, visto che niente offende e avvilisce di più di una malattia che colpisce un bambino, negandogli spensieratezza e felicità quando queste costituiscono un suo diritto assoluto.

Nel reparto di Pediatria, l'alta tecnologia è inserita in un ambiente luminoso e colorato; pannelli sui quali sono stati dipinti i personaggi delle favole sarde ne rivestono le pareti ed i piccoli pazienti, guidati da personale scelto, imparano a comunicare le proprie ansie e paure, riuscendo a sdrammatizzare e ad affrontare consapevolmente la malattia. Con l'aiuto di specialisti e con la confortante presenza di almeno uno dei genitori, permessa, come stabilito in uno dei punti della carta, per tutto il tempo che sia possibile.

La Carta riporta ben quattordici punti, ognuno di essi piacevolmente illustrato da Marco Meloni.

Partecipando a molte assemblee sezionali ed a molti Consigli regionali, l'Esecutivo nazionale ha avuto modo di accertare una volontà diffusa tra i colleghi di apportare alcune modifiche allo Statuto in vigore.

Il programma triennale dell'attività dell'Esecutivo nazionale, approvato dal Consiglio nazionale 2004, prevedeva, tra l'altro la costituzione della consulta dei Presidenti degli Esecutivi regionali, già in atto, che non poteva essere ignorata dallo Statuto.

Tenuto conto di quanto sopra, l'Esecutivo nazionale ha deliberato di indire a norma dell'art. 10, punto 3 dello Statuto, il Consiglio nazionale straordinario che è stato dedicato esclusivamente all'esame ed alla approvazione delle modifiche allo Statuto proposte.

16

*Angelo de Rita
tra Maria Paccillo
(NA) e Marina
Blasi (FR),
rispettivamente
Vicepresidente e
Presidente del
Consiglio
straordinario
2005.*

Questo il nuovo Statuto approvato dall'Assemblea:

TITOLO I COSTITUZIONE E SCOPI

Articolo 1 Costituzione

1. L'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco (A.I.I.S.F.), fondata a Firenze il 27 febbraio 1965, è costituita dagli informatori scientifici del farmaco (I.S.F.) che svolgono in Italia l'attività di informazione scientifica del farmaco.

2. L'Associazione fonda la sua attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali, è aconfessionale, apartitica, asindacale e non ha fini di lucro.

3. L'Associazione aderisce alla Union Internationale des Association de Délégués Médicaux (UIADM) e può aderire ad altre organizzazioni internazionali di categoria.

Articolo 2 Scopi

1. Gli scopi istituzionali dell'Associazione sono:
a) promuovere la coesione e l'unione di tutti gli informatori scientifici del farmaco per consentire una visione univoca ed omogenea dei loro problemi professionali;
b) promuovere ed incentivare la formazione culturale e professionale degli addetti all'informazione scientifica del farmaco, anche intesa come strumento idoneo a risolvere i problemi provenienti dal lavoro, nonché per realizzare gli scopi indicati dalla legislazione

vigente in materia;
c) motivare e difendere i principi dettati dal Codice Deontologico;
d) tutelare la dignità professionale degli informatori scientifici del farmaco attraverso tutte quelle iniziative che garantiscano il rispetto della loro personalità, nell'ambito dei diritti sanciti dalla Costituzione italiana;
e) collaborare con le istituzioni e le strutture socio-sanitarie affinché l'informazione scientifica del farmaco sia finalizzata all'interesse della collettività;
f) collaborare con le Autorità e gli organismi competenti internazionali, nazionali e locali, concorrendo allo studio ed alla attuazione dei provvedimenti che riguardano l'attività di informazione scientifica del farmaco;
g) confrontarsi con le parti politiche e sociali per la più corretta definizione e per la più completa affermazione del ruolo dell'informatore scientifico del farmaco;
h) perseguire il riconoscimento giuridico della professione;
i) perseguire l'ordinamento della professione;
l) perseguire il riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione;
m) individuare gli obiettivi sindacali della categoria per informarne le OO.SS. competenti;
n) promuovere tutte quelle iniziative di carattere culturale e sociale che concorrano a rafforzare la coesione degli informatori scientifici del farmaco.

(segue a pag. 24)

Articolo 3

Durata e sede

1. La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato.
2. La sede legale dell'Associazione è a Roma, quella operativa è nella città di residenza del Presidente nazionale.
3. La sede ufficiale di ogni Organo dell'Associazione, se non diversamente stabilito, è presso la residenza del Presidente dello stesso.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Articolo 4

Organi dell'Associazione

1. Organi centrali:
 - a) il Consiglio nazionale;
 - b) il Presidente nazionale;
 - c) l'Esecutivo nazionale;
 - d) il Collegio nazionale dei Sindaci
 - e) il Collegio nazionale dei Proviviri;
2. Organi periferici:
 - a) il Consiglio regionale;
 - b) il Presidente Regionale;
 - c) l'Esecutivo regionale;
 - d) l'Assemblea sezionale;
 - e) il Presidente sezionale;
 - f) il Direttivo sezionale;
 - g) il Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri;
 - h) la Consulta dei Presidenti degli Esecutivi regionali.
3. Altre strutture:
 - a) l'Ufficio di Presidenza;
 - b) la Segreteria nazionale;
 - c) la Tesoreria nazionale;
 - d) il periodico associativo
4. Organi disciplinari:
 - a) il Consiglio nazionale;
 - b) il Collegio nazionale dei Proviviri
 - c) il Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri.

Articolo 5

Norme generali

1. PRINCIPI

- Devono essere rispettati i seguenti principi:
- a) divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
 - b) obbligo di devolvere il patrimonio dell'Associazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3 comma 190 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e salva diversa destinazione imposta dalla legge;
 - c) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli Organi direttivi dell'Associazione;

- d) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;
- e) eleggibilità libera degli Organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'articolo 2532 secondo comma del Codice Civile, sovranità dell'assemblea dei soci e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti;
- f) intrasmissibilità della quota o contributo associativo a eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

2. ASSEMBLEA

- a) Il Consiglio nazionale, il Consiglio regionale e l'Assemblea sezionale, prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, nominano il Presidente della riunione e, quando necessario, il Vicepresidente, uno o più Segretari e uno o più Scrutatori.

3. ASSENZE

- a) Il componente di un Organo collegiale che risulti assente per tre volte consecutive alle riunioni dello stesso, viene considerato decaduto; l'Organo di cui fa parte ne delibera la decadenza.
- b) La Sezione che sia assente per due volte consecutive alle riunioni del Consiglio nazionale o del Consiglio regionale, può essere commissariata. Il Collegio nazionale dei Proviviri ha la facoltà di deliberare la decadenza del suo Direttivo, su segnalazione dell'Esecutivo nazionale. L'Esecutivo nazionale provvede a nominare il Commissario.
- c) Le riunioni degli Organi collegiali sono validamente costituite quando sia presente la maggioranza dei componenti, tra cui il Presidente o chi ne fa le veci.

4. DIMISSIONI- VACANZE - SOSTITUZIONI

- a) I componenti dell'Esecutivo nazionale, di quello regionale e del Direttivo sezionale, eccetto i Presidenti, venuti a cessare prima della scadenza del mandato, compresa la non accettazione della carica, purché in numero tale da non determinare la decadenza dell'Organo, vengono sostituiti dai primi dei non eletti;
- b) in caso di mancanza, anche parziale, di non eletti, la carica rimane vacante sino alla prima Assemblea utile, che provvede ad eleggere il sostituto;
- c) nel frattempo sarà cura del Presidente dell'Organo di appartenenza di affidare gli incarichi di competenza dei vacanti ad altri componenti;
- d) le dimissioni che determinano la decadenza di uno degli Organi summenzionati sono irrevocabili;
- e) per i Collegi nazionali dei Sindaci e quello dei Proviviri, nonché per il Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri, vigono le norme specifiche per ciascuno di essi.

5. DECADENZA

- a) Si ha la decadenza di un Organo collegiale:
 - 1) per dimissioni, impedimento definitivo o per qualsiasi altro motivo di cessazione dalla carica, del Presidente;
 - 2) per mancata approvazione, da parte

dell'Assemblea competente, della relazione morale, organizzativa e finanziaria;

3) per il venir meno, a prescindere dalle cause, anche non contemporaneamente nell'arco del triennio, della maggioranza dei componenti;

4) la continuità della gestione associativa deve essere garantita; in tutti i casi di decadenza anticipata dell'Organo collegiale, restano in carica, per la sola ordinaria amministrazione, sia il Presidente (o il Vicepresidente nei casi di impedimento del Presidente) sia i componenti residui; deve essere convocata l'Assemblea straordinaria competente entro 60 (sessanta) giorni ed avere luogo al massimo nei successivi 30 (trenta) per il rinnovo di tutte le cariche dell'Organo.

5) per il Collegio nazionale dei Sindaci e quello dei Proviviri, nonché per il Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri non si applica quanto previsto ai precedenti punti 1) e 2) e il secondo periodo del punto 4) della medesima lettera a).

6. CONVOCAZIONI

a) L'avviso di convocazione sia delle Assemblee sia degli Organi collegiali deve riportare l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora di svolgimento.

b) Per Organi collegiali dell'Associazione si intendono quelli che vengono eletti.

c) Le convocazioni di un Organo collegiale sono fatte dal suo Presidente che invia ai componenti, almeno 15 giorni prima della riunione, l'avviso di convocazione.

d) l'orario di seconda convocazione del Consiglio nazionale, del Consiglio regionale e dell'Assemblea sezionale è un'ora dopo quello di prima convocazione.

7. VERBALI

a) I verbali delle riunioni di tutti gli Organi dell'Associazione sono redatti dal Segretario in carica o, dove non previsto, dal componente che ne svolge le funzioni, controfirmati dal Presidente e sottoposti all'approvazione dello stesso Organo nella sua prima successiva riunione. Per gli Organi periferici, gli avvisi di convocazione ed i verbali, per il controllo di legittimità, vanno inviati agli Organi superiori.

8. VOTAZIONI ED ELEZIONI

a) Il diritto di voto nelle Assemblee e riunioni previste dal presente Statuto viene esercitato di persona dagli iscritti per l'anno in corso.

b) Non sono ammesse deleghe.

c) Tutte le votazioni previste dal presente Statuto su argomenti posti all'ordine del giorno, quando non siano stabilite espressamente modalità diverse, avvengono a maggioranza, non computando gli astenuti.

d) Nelle riunioni degli Organi collegiali, in caso di parità di voti espressi, prevale il voto di chi presiede la riunione.

e) In ossequio al principio democratico (maggioranza-minoranza) ogni delibera è vincolante e deve essere rispettata da tutti, presenti ed assenti, anche se dissenzienti.

f) Le elezioni alle cariche associative devono avvenire mediante votazione per scrutinio segreto; quelle, invece, per Presidente, Vicepresidente, Segretario di Assemblea, scrutatori, mozione d'ordine, cariche onorifiche

e procedimenti disciplinari si effettuano per alzata di mano attribuendo il voto singolo agli aventi diritto di voto.

g) La elezione degli Organi collegiali si svolge sempre con separate e successive votazioni, con questo ordine:

1. - Cariche nazionali:

a) Il Presidente;

b) I Componenti l'Esecutivo nazionale;

c) I Collegi nazionali dei Sindaci e dei Proviviri;

2. - Cariche regionali:

a) Il Presidente;

b) I Componenti l'Esecutivo regionale;

3. - Cariche sezionali:

a) Il Presidente;

b) I Componenti il Direttivo ed il Collegio dei Sindaci e Proviviri.

h) Per elezione del Presidente di un Organo collegiale occorre la maggioranza dei voti espressi; per quella dei componenti è sufficiente la maggioranza relativa.

i) Nelle votazioni per l'elezione alle cariche associative, in caso di parità di voti ottenuti, precede in graduatoria chi ha la maggiore anzianità anagrafica.-

9. RIMBORSI

a) Le prestazioni per le cariche elettive o per gli incarichi previsti dal presente Statuto sono fornite a titolo gratuito realizzandosi nello spirito del volontariato e nell'ambito del tempo libero, salvi i rimborsi spese.

Titolo III

ORGANI CENTRALI

Capo I

IL CONSIGLIO NAZIONALE

Articolo 6

Il Consiglio Nazionale

1. Il Consiglio nazionale è l'Organo deliberativo dell'Associazione.

2. E' indetto dall'Esecutivo nazionale ed è convocato dal Presidente nazionale.

3. E' composto da:

a) i Presidenti di Sezione o un componente dei Direttivi sezionali di appartenenza, eletti dal Consiglio Direttivo Sezionale aventi diritto ad un voto per ogni iscritto alla Sezione nell'anno precedente;

b) i candidati alle cariche nazionali, senza diritto di voto, solo per i Consigli elettivi;

c) la Consulta dei Presidenti degli Esecutivi regionali, ciascuno dei quali con diritto di voto singolo;

d) i componenti l'Esecutivo nazionale, il Collegio nazionale dei Sindaci, il Collegio nazionale dei Proviviri, senza diritto di voto;

e) il Presidente onorario ed i soci onorari, senza diritto di voto;

f) il Direttore del periodico associativo, senza diritto di voto;

g) quanti altri l'Esecutivo nazionale e il Presidente nazionale decidano di invitare, senza diritto di voto.

4. La partecipazione con diritto di voto è riconosciuta ai Presidenti di Sezione o, in caso di
(segue a pag. 26)

loro impedimento, a un componente dei Direttivi delle Sezioni che si siano costituite almeno nell'anno precedente e con un numero di voti pari al numero degli iscritti risultanti al 31 dicembre antecedente la data di effettuazione del Consiglio nazionale.

5. La partecipazione, senza diritto di voto, è riconosciuta ai Presidenti di Sezione o, in caso di loro impedimento, a un componente dei Direttivi delle Sezioni che si siano costituite dopo il 31 dicembre e prima della data di effettuazione del Consiglio nazionale.

6. E' preclusa, comunque, la partecipazione al Consiglio nazionale a chiunque risulti colpito da provvedimento disciplinare, di cui alle lettere d) e e) dell'articolo 50, in corso di esecuzione.

7. Il Consiglio nazionale è ordinario o straordinario. Il Consiglio nazionale ordinario deve tenersi nel mese di marzo di ogni anno; ogni 3 anni si provvede anche al rinnovo delle cariche.

8. Il Consiglio nazionale straordinario deve essere indetto sia nell'ipotesi prevista dall'articolo 8, comma 2, lettera a) sia, tenuto

2. La comunicazione della data, del luogo di svolgimento, nonché dei temi principali che verranno trattati nel Consiglio nazionale, deve essere fatta almeno tre mesi prima a mezzo di circolare o del periodico associativo.

3. I Consigli nazionali sono validi in prima convocazione con la presenza degli aventi diritto che dispongano di almeno la metà più uno dei voti nazionali e che rappresentino almeno la metà più una delle Sezioni aventi diritto di voto; in seconda convocazione, successiva di un'ora, senza limitazione di un numero minimo di partecipanti e di voti, salvo quanto previsto dagli articoli 10 e 11 del presente Statuto.

4. Per il Consiglio nazionale la verifica dei poteri compete al Segretario nazionale. Per qualsiasi controversia non risolta, che possa insorgere nell'ambito della verifica dei poteri, il Segretario nazionale dovrà avvalersi dell'intervento del Collegio nazionale dei Proviviri, che potrà operare con la maggioranza dei suoi componenti.

5. Quando il Consiglio nazionale straordinario segue o precede il Consiglio nazionale ordinario, la verifica dei poteri è una sola ed è quella fatta in occasione della prima assise.

6. I candidati alle cariche elettive non possono essere scrutatori.

Articolo 8

Attribuzioni e compiti del Consiglio nazionale

1. Il Consiglio nazionale ordinario:

- a) Vota la relazione morale ed organizzativa sulla gestione dell'anno trascorso, presentata dal Presidente nazionale;
- b) Vota la relazione finanziaria presentata dal Tesoriere nazionale. Alla relazione deve essere allegata quella del Collegio nazionale dei Sindaci sull'andamento contabile ed amministrativo.-
- c) stabilisce il programma annuale dell'Associazione, presentato dal Presidente nazionale e deciso unitamente all'Esecutivo nazionale;
- d) vota il bilancio preventivo per l'anno in corso e il conto consuntivo dell'anno precedente, deliberati dall'Esecutivo nazionale;
- e) delibera la quota associativa annuale per la Tesoreria nazionale;
- f) elegge, con votazioni separate e successive:
 - 1) il Presidente nazionale;
 - 2) i componenti l'Esecutivo nazionale;
 - 3) i componenti il Collegio nazionale dei Sindaci e del Collegio nazionale dei Proviviri;
- g) nomina, su proposta dell'Esecutivo nazionale:
 - 1) il Presidente onorario dell'Associazione;
 - 2) i Soci onorari;
 - 3) il Direttore del periodico associativo;
- h) esercita il potere disciplinare, in prima ed unica istanza, nei confronti dei componenti il Collegio nazionale dei Proviviri ed in seconda istanza nei confronti del Presidente nazionale, dei componenti l'Esecutivo nazionale, dei componenti il Collegio nazionale dei Sindaci e dei componenti gli Esecutivi regionali;
- i) autorizza l'Associazione ad aderire ad organizzazioni internazionali di categoria;
- l) delibera sugli altri argomenti posti all'ordine

18

conto delle disposizioni di cui agli articoli 10 e 11, nei casi elencati al comma 2, lettere b) e c) dello stesso articolo 8, nonché a seguito di motivata richiesta presentata e sottoscritta da almeno la metà più una delle Sezioni aventi diritto di voto.

9. Il Consiglio nazionale straordinario deve essere convocato, altresì, quando ne faccia richiesta almeno la metà più uno dei componenti l'Esecutivo nazionale.

10. Il Consiglio nazionale straordinario, a seconda delle esigenze, può essere convocato in qualsiasi periodo dell'anno.

Articolo 7

Convocazione e validità del Consiglio nazionale

1. Il Consiglio nazionale è convocato dal Presidente nazionale o, nei casi previsti, da chi ne fa le veci, mediante avviso di convocazione con lettera raccomandata ai Presidenti delle Sezioni aventi diritto a essere rappresentate almeno 30 giorni prima della data stabilita.

del giorno.

2. Il Consiglio nazionale straordinario:

- a) elegge interi Organi e, in caso di non eletti, singoli componenti di essi, venuti a mancare per qualsiasi motivo prima del compimento del loro mandato;
- b) delibera sulle proposte di modifica allo Statuto e al Codice Deontologico;
- c) delibera sulla proposta di scioglimento dell'Associazione; d) delibera sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

3. Il Consiglio nazionale straordinario, previo rispetto delle modalità e procedure richieste dal presente Statuto per la sua validità, può essere convocato anche in concomitanza di un Consiglio nazionale ordinario.

Articolo 9

Modalità di delibera del Consiglio Nazionale

1. Il Consiglio nazionale, sia ordinario sia straordinario, delibera validamente con la maggioranza dei voti espressi, salvo che per le ipotesi di modifica allo Statuto e al Codice Deontologico, e di proposta di scioglimento dell'Associazione.

2. Le votazioni si svolgono, eccetto quelle di cui all'articolo 5, comma 8, lettera f), per appello nominale, tenendo conto dei voti pertinenti; a scrutinio segreto, se richiesto da almeno un terzo degli aventi diritto presenti.

Articolo 10

Modifiche allo Statuto e al Codice Deontologico

1. Le proposte di modifica allo Statuto e al Codice Deontologico, determinate e specifiche, devono essere presentate all'Esecutivo nazionale da almeno la metà più una delle Sezioni aventi diritto di voto e che dispongano complessivamente di non meno di un terzo del totale nazionale dei voti conteggiati al precedente 31 dicembre.

2. L'Esecutivo nazionale, verificata la ritualità della richiesta, indice entro 60 giorni il Consiglio nazionale straordinario, che dovrà tenersi entro i successivi 30 giorni.

3. L'Esecutivo nazionale può anche indire, su propria iniziativa, il Consiglio nazionale straordinario per esaminare e deliberare le modifiche allo Statuto ed al Codice Deontologico che ritenga opportune.

4. L'Esecutivo nazionale, nell'indire il Consiglio nazionale straordinario, sia su propria iniziativa sia su richiesta delle Sezioni, deve allegare all'avviso di convocazione il testo delle proposte di modifica allo Statuto ed al Codice Deontologico.

5. Per l'approvazione delle modifiche allo Statuto e al Codice Deontologico sono necessari almeno due terzi dei voti di cui dispongono gli aventi diritto presenti al Consiglio nazionale straordinario.

6. Le modifiche allo Statuto ed al Codice Deontologico entrano in vigore dopo la chiusura del Consiglio che le ha deliberate, contestualmente alla loro pubblicazione nel periodico associativo immediatamente successivo.-

Articolo 11

Proposta di scioglimento dell'Associazione

1. La proposta di scioglimento dell'Associazione può essere presentata soltanto al Consiglio nazionale straordinario appositamente convocato su richiesta di almeno tre quarti delle Sezioni aventi diritto di voto e che, in tale ipotesi, dispongono di un solo voto.

2. Tale Consiglio è valido con la presenza di almeno tre quarti delle Sezioni aventi diritto di voto, sia in prima sia in seconda convocazione.

3. Per l'approvazione della proposta di scioglimento dell'Associazione è necessario il voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto accreditati al Consiglio straordinario.

4. In caso di scioglimento dell'Associazione, la liquidazione della stessa viene curata dall'Esecutivo in carica i cui componenti assumono, salva diversa decisione del Consiglio, la figura di liquidatori impiegando il patrimonio ed i fondi non utilizzati secondo le decisioni del Consiglio.

Capo II

IL PRESIDENTE NAZIONALE

Articolo 12

Il Presidente nazionale dell'Associazione

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione e ne firma gli atti; è inoltre responsabile, unitamente all'Esecutivo nazionale, nei confronti del Consiglio nazionale, del funzionamento generale dell'Associazione.

2. Vigila sulla fedele esecuzione, a tutti i livelli, delle delibere adottate dal Consiglio nazionale.

3. Convoca il Consiglio nazionale.

4. Convoca e presiede l'Esecutivo nazionale e vigila sulla esecuzione delle sue delibere.

5. Può adottare delibere in via di estrema urgenza, in particolare quando sia necessario provvedere ad atti dovuti, ovvero ad

adempimenti indifferibili, con l'obbligo di sottoporre le decisioni assunte a ratifica dell'Esecutivo nazionale, nella sua prima riunione utile, nel corso della quale l'Esecutivo deve accertare se la sussistenza dei presupposti era tale da legittimare l'intervento.

6. Può attribuire incarichi ai singoli componenti l'Esecutivo per singoli affari o specifiche materie, coordinandone ogni attività svolta.

7. Può, a sua discrezione, avvalersi della collaborazione di qualsiasi iscritto per incarichi particolari non inerenti le competenze specifiche dell'Esecutivo nazionale e dell'operato dei quali ne risponde all'Esecutivo e al Consiglio nazionali.

8. Nei casi di assenza prolungata o di impedimento temporaneo del Presidente, le sue funzioni sono assunte dal Vicepresidente.

9. In caso di assenza o impedimento definitivi, il medesimo Vicepresidente che ha assunto la reggenza provvisoria della Associazione è tenuto alla convocazione, entro 60 giorni, del Consiglio nazionale straordinario che deve effettivamente avere luogo nei 30 giorni successivi, per il rinnovo di tutte le cariche dell'Esecutivo.

(segue a pag. 28)

Capo III L'ESECUTIVO NAZIONALE

Articolo 13

L'Esecutivo nazionale

1. L'Esecutivo è composto dal Presidente e da 6 componenti eletti dal Consiglio nazionale.
2. Nella sua prima riunione l'Esecutivo nomina, fra i componenti, su indicazione del Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Tesoriere e i 3 Consiglieri.
3. Funge da Segretario il Segretario nazionale.
4. L'esercizio del potere di firma da parte del Vicepresidente, per conto del Presidente, costituisce prova nei confronti di terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente stesso.

Articolo 14

Convocazione dell'Esecutivo nazionale e validità delle delibere

1. L'Esecutivo si riunisce ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o ne venga avanzata esplicita richiesta dalla maggioranza dei suoi componenti.
2. Possono essere invitati alle riunioni, senza diritto di voto, tutti coloro che l'Esecutivo ritenga utile consultare per argomenti, incarichi ed esperienze specifiche.
3. L'Esecutivo deve riunirsi almeno due volte l'anno ed è validamente costituito quando siano presenti il Presidente o chi ne fa le veci ed almeno altri 3 (tre) componenti.

Articolo 15

Attribuzioni e compiti dell'Esecutivo nazionale

1. L'Esecutivo dirige ed amministra l'attività associativa, predispone i programmi in conformità alle direttive approvate dal Consiglio nazionale e ne cura l'attuazione allo scopo di perseguire i fini istituzionali.
2. In particolare, oltre a quanto sancito dall'art.13, comma 2:
 - a) persegue la realizzazione degli scopi di cui all'art.2;
 - b) vigila sull'osservanza dello Statuto e delle norme associative;
 - c) delibera il Regolamento interno e le successive modifiche;
 - d) fornisce l'interpretazione autentica delle norme del Regolamento interno e delle delibere degli Organi dell'Associazione;
 - e) delibera l'ordine del giorno del Consiglio nazionale;
 - f) predispone, insieme al Presidente, la relazione morale, organizzativa e finanziaria dell'anno trascorso da sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale;
 - g) predispone la relazione programmatica annuale da dibattere e sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale;
 - h) propone al Consiglio nazionale l'importo della quota associativa per la Tesoreria Nazionale;
 - i) amministra i fondi che sono a disposizione dell'Associazione;
 - l) sostiene, se del caso, le dotazioni finanziarie degli Organi periferici perché possano svolgere i

- loro compiti e funzioni;
 - m) delibera il bilancio di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale;
 - n) propone al Consiglio nazionale la nomina del Presidente onorario e dei Soci onorari;
 - o) emana le disposizioni di attuazione del tesseramento;
 - p) cura la tenuta dell'elenco nazionale degli iscritti;
 - q) ratifica i provvedimenti assunti in via di estrema urgenza dal Presidente valutando, caso per caso, la sussistenza dei presupposti legittimanti l'adozione del provvedimento;
 - r) può delegare al Presidente nazionale l'esercizio di poteri determinati;
 - s) nomina i commissari ed i comitati provvisori previsti dal presente Statuto nonché eventuali commissioni particolari;
 - t) provvede a convocare direttamente le Assemblee sezionali ed i Consigli regionali qualora chi ne ha l'obbligo statutario non vi abbia ottemperato;
 - u) delibera sulla costituzione di nuove Sezioni e sullo scioglimento di quelle esistenti;
 - v) delibera la costituzione delle Sezioni interprovinciali, provinciali o zonali;
 - w) delibera sulla eventuale suddivisione delle Sezioni interprovinciali in provinciali;
 - x) esercita il controllo di legittimità sulle delibere assunte dagli Organi periferici;
 - y) provvede, per accertate gravi responsabilità di gestione o di funzionamento, allo scioglimento degli Organi periferici, nominando in sostituzione un commissario il quale nei 60 giorni successivi provvederà ad indire il Consiglio regionale o l'Assemblea sezionale elettivi, da tenersi nei 30 giorni successivi, per la ricostituzione degli Organi.
3. L'Esecutivo nazionale delibera, infine, su quant'altro non previsto dal presente articolo purché siano sempre rispettati i principi generali ispiratori dello Statuto, del Codice Deontologico e le disposizioni delle altre norme a carattere regolamentare.

Articolo 16

Decadenza dell'Esecutivo nazionale

1. L'Esecutivo nazionale decade:
 - a) per dimissioni, impedimento definitivo e per qualsiasi altro motivo di cessazione dalla carica del Presidente;
 - b) per mancata approvazione, da parte del Consiglio nazionale, della relazione morale organizzativa e finanziaria;
 - c) per il venir meno, a prescindere dalle cause, anche non contemporaneamente nell'arco del triennio, di 4 dei 7 componenti l'Esecutivo nazionale.
2. In tutti i casi di decadenza anticipata dell'Esecutivo restano in carica, per la sola ordinaria amministrazione, sia il Presidente (o il Vicepresidente nei casi di impedimento del Presidente) sia i componenti residui. Il Consiglio straordinario deve essere convocato entro 60 giorni ed aver luogo al massimo nei successivi 30 per il rinnovo di tutte le cariche dell'Esecutivo.

Capo IV IL COLLEGIO NAZIONALE DEI SINDACI

Articolo 17

Il Collegio nazionale dei Sindaci

1. Il Collegio nazionale dei Sindaci è composto dal Presidente, da due componenti effettivi e da due supplenti; dura in carica tre anni e non decade in caso di decadenza dell'Esecutivo nazionale.
2. Sono sindaci effettivi i tre che hanno ricevuto il maggior numero di voti, supplenti i due che seguono in graduatoria.
3. Il Collegio nazionale dei Sindaci, nella sua prima riunione, convocata a cura del più suffragato degli eletti, nomina tra i propri membri effettivi il Presidente.

Articolo 18

Attribuzioni e compiti del Collegio nazionale dei Sindaci

1. Il Collegio nazionale dei Sindaci esercita le proprie funzioni di verifica, controllo e consiglio, secondo le norme che disciplinano l'esercizio dell'attività dei Collegi sindacali.
2. Il Collegio dei Sindaci ha il compito di:
 - a) controllare la gestione finanziaria di tutti gli Organi dell'Associazione;
 - b) accertare la regolare tenuta della contabilità dell'Associazione;
 - c) verificare, almeno ogni tre mesi, l'esatta corrispondenza tra le scritture contabili, la consistenza di cassa, l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà;
 - d) redigere una relazione al bilancio preventivo ed al conto consuntivo, deliberati dall'Esecutivo, nonché alle proposte di variazione al bilancio stesso.
3. Il Collegio si riunisce su convocazione del Presidente e redige un processo verbale che viene trascritto in apposito registro e sottoscritto dagli intervenuti. Copia del verbale redatto deve essere trasmesso all'Esecutivo nazionale.
4. Il Collegio esercita le funzioni di cui al comma 2, lettera a), del presente articolo avvertendo l'Organo interessato ed attuando il controllo presso la sede dove è conservata la documentazione o il materiale oggetto della verifica.

Articolo 19

Sostituzione nell'ambito del Collegio nazionale dei Sindaci

1. In caso di cessazione, per qualsiasi causa, del Presidente, il Collegio viene integrato dal supplente con maggior numero di voti e, così ricostituito, elegge il nuovo Presidente.
2. Fino all'espletamento della suddetta integrazione, funge da Presidente il componente effettivo che ha ricevuto più suffragi.
3. In caso di vacanze, per qualsiasi motivo, dei singoli membri effettivi, si provvede all'integrazione dell'Organo effettuando le sostituzioni con i membri supplenti e di questi con i primi dei non eletti.
4. Quando, effettuando le integrazioni come indicato al comma precedente, non si riesca a ricostituire la maggioranza dei componenti

effettivi, il Collegio decade e viene totalmente rieletto alla prima assemblea competente.

Capo V

IL COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI

Articolo 20

Il Collegio nazionale dei Probiviri

1. Il Collegio nazionale dei probiviri è costituito da cinque componenti; dura in carica tre anni e non decade in caso di decadenza dell'Esecutivo nazionale.
2. Nella sua prima riunione, convocata dall'eletto che ha ricevuto più suffragi, il Collegio nomina il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario.

Articolo 21

Attribuzioni e compiti del Collegio nazionale dei Probiviri

1. Il Collegio nazionale dei Probiviri:
 - a) è Organo disciplinare di secondo grado;
 - b) è Organo disciplinare di primo grado per il Presidente nazionale, i componenti l'Esecutivo nazionale, i componenti il Collegio nazionale dei Sindaci e i componenti gli Esecutivi regionali;
 - c) fornisce le interpretazioni autentiche dello Statuto e del Codice Deontologico;
 - d) vigila sul rispetto dello Statuto e del Codice Deontologico da parte di tutti gli iscritti;
 - e) interviene sia su segnalazione sia di propria iniziativa nei confronti degli Organi Associativi che avessero assunto delibere non conformi allo Statuto o al Codice Deontologico invitandoli ad uniformarsi;
 - f) delibera la decadenza, dopo un primo richiamo, su segnalazione dell'Esecutivo nazionale, del Direttivo della Sezione che per almeno due volte consecutive sia stata assente dal Consiglio nazionale o dal Consiglio regionale;
 - g) provvede a convocare direttamente il Consiglio nazionale qualora chi ne ha l'obbligo statutario non vi abbia ottemperato;
 - h) concede deroga al vincolo di giustizia, per particolari e giustificati motivi;
 - i) ha il compito di dirimere i conflitti di competenza fra Organi associativi.
2. Il Presidente del Collegio, sentiti gli altri componenti del medesimo, nomina il Presidente e l'arbitro di parte del Collegio arbitrale quando una o entrambe le parti non vi abbiano provveduto.

Articolo 22

Sostituzioni nell'ambito del Collegio nazionale dei Probiviri

1. In caso di cessazione, per qualsiasi causa, del Presidente, il Collegio viene integrato dal primo dei non eletti e, così ricostituito, elegge il nuovo Presidente.
2. In caso di vacanze, per qualsiasi motivo, dei singoli membri, si provvede all'integrazione dell'Organo effettuando le sostituzioni con i primi dei non eletti.

(segue a pag. 30)

3. Quando, effettuando le integrazioni come indicato al comma precedente, non si riesca a ricostituire la maggioranza dei componenti, il Collegio decade e viene totalmente rieletto alla prima Assemblea competente.

Capo VI PRESIDENTE ONORARIO E SOCI ONORARI

Articolo 23

Presidente onorario e Soci onorari

1. Sono Presidente onorario e Soci onorari dell'Associazione coloro che, avendo acquisito eccezionali benemeritenze verso l'Associazione vengono proclamati tali dal Consiglio nazionale, su proposta di una Sezione od Organo Associativo Superiore.
2. Le tessere attestanti il conferimento di queste cariche onorifiche si intendono rilasciate a vita, salvo motivata revoca delle stesse da parte del Consiglio nazionale.
3. La carica di Presidente onorario non può essere ricoperta contemporaneamente da più di una persona.
4. Il Presidente onorario ed i Soci onorari vengono invitati al Consiglio nazionale senza diritto di voto.

TITOLO IV ORGANI PERIFERICI Capo I IL CONSIGLIO REGIONALE

Articolo 24

Il Consiglio regionale

1. Il Consiglio regionale è costituito da due Delegati per ogni Sezione della Regione, che dispongono ciascuno di un voto.
2. I componenti l'Esecutivo regionale vi partecipano senza diritto di voto.
3. Il Consiglio regionale deve essere convocato per iscritto dal Presidente regionale almeno due volte all'anno, invitando le Sezioni aventi diritto di voto, almeno 15 gg. prima della data stabilita; il primo Consiglio si tiene nel mese di febbraio di ogni anno ed il secondo nel mese di maggio.
4. A seguito di motivata richiesta presentata da almeno la metà delle Sezioni appartenenti alla regione, deve essere indetto il Consiglio regionale in sessione straordinaria.
5. Hanno diritto di partecipare, senza facoltà di voto, i componenti l'Esecutivo nazionale, i componenti il Collegio nazionale dei Proibiviri, i candidati alle cariche regionali, questi ultimi solo per i Consigli elettivi; il Presidente o l'Esecutivo regionale possono invitare, senza diritto di voto, altre persone, previa comunicazione, all'atto della convocazione, agli aventi diritto.
6. Ogni Consigliere può farsi assistere da altro/i iscritto/i alla propria Sezione, a spese della medesima.
7. Per tutto quanto non previsto nel presente articolo, si fa rinvio alle disposizioni relative al Consiglio nazionale, in quanto applicabili, nonché alle norme del Regolamento interno.

Articolo 25

Attribuzioni e compiti del Consiglio regionale

1. Il Consiglio regionale ordinario:
 - a) vota la relazione morale, organizzativa e finanziaria dell'anno trascorso dell'Esecutivo regionale, predisposta dall'Esecutivo stesso;
 - b) sentito l'Esecutivo nazionale e le Sezioni interessate, delibera circa l'organizzazione regionale ed intersezionale delle Sezioni provinciali o zonali. Le sue delibere sono vincolanti per le Sezioni interessate;
 - c) elegge, ogni tre anni, nella riunione di maggio, il Presidente e tre componenti che costituiscono l'Esecutivo regionale;
 - d) nella seconda riunione, fissata nel mese di Maggio, determina il programma regionale sulla scorta delle indicazioni scaturite dalle assemblee sezionali del precedente mese di aprile;
 - e) coordina e sostiene l'attività delle Sezioni della regione;
 - f) mantiene i contatti con gli Enti pubblici della regione;
 - g) promuove la formazione di nuove Sezioni; comunica all'Esecutivo nazionale i nominativi del Comitato provvisorio composto da tre membri che, entro sei mesi, raccolte le adesioni necessarie, convoca la prima assemblea sezionale elettiva;
 - h) segnala all'Esecutivo nazionale, per i provvedimenti di sua competenza, accertate gravi responsabilità di gestione e di funzionamento di un Direttivo sezionale;
 - i) delibera sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Capo II IL PRESIDENTE DELL'ESECUTIVO REGIONALE

Articolo 26

Il Presidente dell'Esecutivo regionale

1. Il Presidente dell'Esecutivo regionale è eletto ogni tre anni dal Consiglio regionale di maggio.
2. Il Presidente dell'Esecutivo regionale è membro di diritto della Consulta dei Presidenti degli Esecutivi regionali.
3. Nella riunione di maggio riferisce sulle direttive scaturite nel precedente Consiglio nazionale.
4. Presiede le riunioni dell'Esecutivo e, nei termini e casi stabiliti, convoca il Consiglio regionale e svolge le funzioni analoghe a quelle del Presidente nazionale, in quanto applicabili.
5. Nei casi di assenza prolungata o di impedimento temporaneo o definitivo del Presidente, nonché nel caso di dimissioni dello stesso, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel presente Statuto per il Presidente nazionale.

Capo III L'ESECUTIVO REGIONALE

Articolo 27

L'Esecutivo regionale

1. L'Esecutivo regionale è composto dal Presidente e da tre componenti.

2. Nella sua prima riunione, l'Esecutivo regionale nomina fra i componenti, su indicazione del Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere.
3. Assolve ai compiti necessari per la gestione dell'attività associativa nell'ambito territoriale di competenza, secondo le disposizioni quadro dell'Esecutivo nazionale.
4. Promuove la formazione di nuove Sezioni; comunica all'Esecutivo nazionale i nominativi del Comitato provvisorio composto da tre membri che, entro sei mesi, raccolte le adesioni necessarie, convoca la prima assemblea sezionale elettiva.
5. Per le convocazioni dell'Esecutivo regionale, per la validità delle delibere, la decadenza e l'integrazione dello stesso, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni stabilite nel presente Statuto e nel Regolamento interno per l'Esecutivo nazionale.
6. Segnala all'Esecutivo nazionale, per i provvedimenti di sua competenza, accertate gravi responsabilità di gestione e di funzionamento di un Direttivo sezionale.

CAPO IV LA CONSULTA DEI PRESIDENTI DEGLI ESECUATIVI REGIONALI

Art. 28.

La Consulta dei Presidenti degli Esecutivi regionali

1. La Consulta dei Presidenti degli Esecutivi regionali è costituita da:
 - a) i Presidenti degli Esecutivi regionali e dai Presidenti delle Sezioni delle Province Autonome, che dispongono ciascuno di un voto;
 - b) da un componente l'Esecutivo nazionale senza diritto di voto.
2. La Consulta deve essere convocata per iscritto dal Presidente ogni qualvolta ne ravvisi la necessità, invitando i componenti almeno 15 giorni prima della data stabilita. Il Presidente ne informa l'Esecutivo nazionale.
3. Per tutto quanto non previsto nel presente articolo, si fa rinvio alle disposizioni relative al Consiglio nazionale, in quanto applicabili, nonché alle norme del Regolamento interno.

Art. 29

Attribuzioni e compiti della Consulta dei Presidenti degli Esecutivi regionali.

1. La Consulta dei Presidenti degli Esecutivi regionali elegge ogni tre anni, nella prima riunione successiva ai rinnovi degli Esecutivi regionali:
 - a) il Presidente;
 - b) il Vicepresidente;
 - c) il Segretario.
2. Promuove attraverso i Presidenti degli Esecutivi Regionali presso gli Assessorati regionali alla Salute, presso le OO.SS. di categoria e presso le Federazioni regionali degli Ordini provinciali dei Medici ogni possibile intervento per assicurare:
 - a) una corretta ed omogenea regolamentazione dell'attività degli informatori scientifici del farmaco;

- b) l'affermazione del loro ruolo professionale;
 - c) l'individuazione degli obiettivi sindacali della categoria per informarne le Organizzazioni Sindacali competenti;
 - d) un corretto e trasparente rapporto degli informatori con la classe medica.
3. Trasmette all'Esecutivo nazionale ed al Collegio nazionale dei Probiviri copia del verbale di ciascuna riunione.

Art. 30

Il Presidente della Consulta dei Presidenti degli Esecutivi regionali

1. Il Presidente della Consulta dei Presidenti degli Esecutivi regionali riferisce al Consiglio nazionale sulla attività svolta dalla Consulta.

Capo V

LA SEZIONE

Articolo 31

La Sezione

1. Gli aderenti alla Associazione si raccolgono territorialmente in Sezioni zonali, provinciali o interprovinciali.
2. I comuni di competenza delle Sezioni zonali, nell'ambito di una stessa provincia, così come i quartieri di competenza di altre Sezioni zonali, nell'ambito dello stesso capoluogo di provincia, saranno stabiliti dall'Esecutivo regionale competente, sentito l'Esecutivo nazionale e le Sezioni interessate.
3. Gli informatori possono iscriversi nell'ambito territoriale della Sezione ove risiedono o lavorano.
4. Se il numero degli iscritti residenti in una provincia è esiguo ovvero se sussistono altre ragioni di carattere storico o geografico, l'Esecutivo nazionale, sentito l'Esecutivo regionale, può disporre che una Sezione abbia per circoscrizione due o più province limitrofe.

Capo VI

L'ASSEMBLEA SEZIONALE

Articolo 32

L'Assemblea sezionale

1. L'Assemblea sezionale è costituita da tutti gli iscritti alla Sezione e viene tenuta almeno tre volte all'anno, di cui una nel mese di gennaio ed una seconda nel mese di aprile.
 2. Ciascun iscritto ha diritto al voto singolo.
 3. E' indetta dal Direttivo sezionale ed è convocata dal Presidente con lettera personale agli iscritti, inviata almeno 15 giorni prima della data stabilita.
 4. La prima Assemblea elettiva per la costituzione di una nuova Sezione viene indetta dal Comitato provvisorio all'uopo nominato.
 5. L'Assemblea sezionale viene convocata in sessione straordinaria ogni qualvolta il Presidente sezionale lo ritenga necessario o lo richieda la maggioranza del Direttivo sezionale o lo richieda la maggioranza degli iscritti, per iscritto e con la motivazione.
 6. L'Assemblea sezionale è valida in prima convocazione con la presenza della maggioranza
- (segue a pag. 32)*

degli iscritti; in seconda convocazione, un'ora dopo la prima, qualunque sia il numero degli iscritti presenti.

7. Hanno diritto di partecipare, senza facoltà di voto, i componenti l'Esecutivo nazionale, i componenti il Collegio nazionale dei Proibiviri, i componenti l'Esecutivo regionale. Il Presidente o il Direttivo sezionale possono invitare, senza diritto di voto, altre persone.

8. Per tutto quanto non previsto nel presente articolo si fa rinvio alle disposizioni relative al Consiglio nazionale ed a quello regionale, in quanto applicabili, nonché alle norme del Regolamento interno.

Articolo 33

Attribuzioni e compiti dell'Assemblea sezionale

1. L'Assemblea sezionale di gennaio:

a) discute i temi che verranno trattati nel successivo Consiglio nazionale di marzo;

b) sceglie con votazione i due delegati ai Consigli Regionali dell'anno.

2. L'Assemblea sezionale di aprile:

a) determina il programma sezionale sulla scorta delle indicazioni scaturite dal precedente Consiglio nazionale di marzo, illustrate dal Presidente sezionale, stabilendo anche l'importo della quota parte sezionale valida per l'iscrizione dell'anno successivo;

b) vota la relazione morale, organizzativa e finanziaria dell'anno trascorso, presentata dal Presidente Sezionale e predisposta unitamente al Direttivo sezionale. Alla relazione deve essere allegata quella del Collegio sezionale dei Sindaci e Proibiviri sull'andamento contabile e amministrativo;

c) delibera il bilancio di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo;

d) elegge con votazioni separate e successive:

1) il Presidente Sezionale;

2) i componenti il Direttivo Sezionale e quelli del Collegio sezionale dei Sindaci e Proibiviri.

3. In tutte le Assemblee si delibera anche sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Capo VII

IL PRESIDENTE

Articolo 34

Il Presidente sezionale

1. Il Presidente sezionale è eletto ogni tre anni dall'Assemblea sezionale.

2. Rappresenta l'Associazione nel territorio di competenza, secondo quanto stabilito all'articolo 28 punti 2 e 4, convoca e presiede le riunioni del Direttivo e, nei casi e termini stabiliti, convoca l'Assemblea sezionale e svolge funzioni analoghe a quelle del Presidente nazionale.

3. Nei casi di assenza prolungata o di impedimento temporaneo o definitivo del Presidente, nonché nel caso di dimissioni dello stesso, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento interno per il Presidente nazionale.

Capo VIII

IL DIRETTIVO SEZIONALE

Articolo 35

Il Direttivo sezionale

1. Il Direttivo sezionale è costituito dal Presidente e da sei componenti.

2. Nella sua prima riunione, il Direttivo nomina, su indicazione del Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Tesoriere ed i tre Consiglieri, scegliendoli tra i componenti.

3. Il Direttivo sezionale dirige ed amministra l'attività associativa nell'ambito della Sezione; predispone ed attua i programmi in conformità alle direttive nazionali.

4. In particolare il Direttivo sezionale:

a) persegue la realizzazione degli scopi di cui all'art. 2;

b) predispone la relazione morale, organizzativa e finanziaria dell'anno trascorso da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea sezionale;

c) propone il programma annuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea sezionale;

d) amministra i fondi che sono a disposizione della Sezione;

e) vigila sull'osservanza dello Statuto, del Codice Deontologico e delle norme associative;

f) istruisce le domande di iscrizione da trasmettere alla Segreteria;

g) cura la tenuta dell'elenco degli iscritti;

h) delibera l'ordine del giorno dell'Assemblea sezionale;

i) raccoglie le quote associative da versare alla Tesoreria Nazionale, stornata la quota sezionale;

l) attua opera di adesione all'Associazione, ne segue l'attività, e stimola gli iscritti alla partecipazione attiva alla vita associativa;

m) istituisce, se possibile, ed organizza la sede sul piano amministrativo-funzionale.

5. Per le convocazioni del Direttivo sezionale, per la validità delle delibere, la decadenza e la integrazione dello stesso, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni stabilite nel presente Statuto e nel Regolamento interno per l'Esecutivo nazionale.

Capo IX

IL COLLEGIO SEZIONALE DEI SINDACI E PROIBIVIRI

Articolo 36

Il Collegio sezionale dei Sindaci e Proibiviri

1. Il Collegio è composto da tre membri effettivi ed un supplente.

2. Nella sua prima riunione il Collegio elegge il Presidente.

3. Nella qualità di Collegio dei Sindaci, compiti e funzioni del Collegio sezionale dei Sindaci e Proibiviri sono analoghi a quelli previsti per il Collegio nazionale dei Sindaci, avuto riguardo alla competenza sezionale.

4. Nella qualità di Collegio dei Proibiviri, compiti e funzioni del Collegio sezionale dei Sindaci e Proibiviri sono analoghi a quelli previsti per il Collegio nazionale dei Proibiviri, avuto riguardo alla competenza sezionale.

5. Il Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri è Organo disciplinare di primo grado per tutto quanto attiene all'ambito sezionale.
6. In Caso di cessazione, per qualsiasi causa, del Presidente o di singoli membri, si applica quanto previsto per il Collegio nazionale dei Sindaci.

TITOLO V ALTRE STRUTTURE

Articolo 37 **L'Ufficio di Presidenza**

1. L'Ufficio di Presidenza è alle dirette dipendenze del Presidente nazionale che coordina e dirige l'Ufficio stesso, impartendo le disposizioni necessarie all'eventuale personale dipendente per l'attuazione di tutto ciò che concerne la Presidenza nazionale.

Articolo 38 **La Segreteria nazionale**

1. La Segreteria è retta dal Segretario nazionale, che coordina e dirige gli uffici di segreteria, impartendo le disposizioni necessarie all'eventuale personale dipendente per il funzionamento degli uffici stessi e per l'attuazione delle delibere del Consiglio nazionale e dell'Esecutivo nazionale.
2. In particolare il Segretario:
 - a) redige i verbali dell'Esecutivo nazionale facendoli controfirmare dal Presidente;
 - b) conserva e raccoglie i verbali di cui sopra, quelli del Consiglio nazionale nonché quelli che gli pervengono dagli Organi periferici;
 - c) assolve a tutti i compiti burocratici connessi con il normale funzionamento della segreteria.

Articolo 39 **La Tesoreria nazionale**

1. La Tesoreria è retta dal Tesoriere nazionale, che coordina e dirige l'ufficio, impartendo le disposizioni necessarie all'eventuale personale dipendente per il funzionamento dell'ufficio stesso e per l'attuazione di tutto ciò che concerne la gestione finanziaria dell'Associazione.
2. In particolare, il Tesoriere:
 - a) cura la redazione del bilancio di previsione deliberato dal Consiglio nazionale;
 - b) cura l'amministrazione del patrimonio e la gestione finanziaria;
 - c) cura la redazione del conto consuntivo da presentare per l'approvazione al Consiglio nazionale;
 - d) il conto consuntivo deve essere firmato dal Tesoriere nazionale, dal Presidente Nazionale e dal Presidente del Collegio Nazionale dei Sindaci;
 - e) assolve a tutti i compiti amministrativi e burocratici connessi con il normale funzionamento della Tesoreria.

Articolo 40 **Il periodico associativo**

1. L'Associazione ha un suo periodico associativo.
2. Il Direttore del periodico è nominato dal Consiglio nazionale su indicazione del Presidente nazionale, che ne è il Direttore responsabile.

3. Il Direttore del periodico:
 - a) nomina, coordina e dirige la redazione per il suo funzionamento e la realizzazione del giornale;
 - b) vigila che siano rispettate le leggi e le disposizioni sulla stampa.
 - c) partecipa alle riunioni dell'Esecutivo nazionale, su invito del Presidente.

TITOLO VI GLI ISCRITTI Capo I L'ISCRIZIONE

Articolo 41 **Iscrizione all'Associazione**

1. Possono effettuare la prima iscrizione all'Associazione, in qualunque periodo dell'anno, tutti coloro che svolgono in modo continuativo ed a tempo pieno l'attività di informazione scientifica del farmaco, secondo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia e le cui domande vengano trasmesse alla Segreteria nazionale.
2. Il tesseramento è valido per l'anno solare e scade il 31 dicembre dello stesso anno di iscrizione.
3. L'iscrizione annuale può avvenire presso una sola Sezione o, laddove mancanti, anche direttamente presso la Segreteria nazionale.
4. L'iscritto può far parte della Sezione dove ha la sua residenza o la zona lavoro.
5. La domanda di iscrizione deve essere presentata alla Segreteria nazionale tramite la Sezione di appartenenza.
6. La domanda di iscrizione presentata alla Sezione territoriale di appartenenza oppure direttamente alla Segreteria nazionale da persona che con il suo comportamento abbia leso documentatamente la dignità, il decoro, il prestigio della Associazione e della categoria, non può essere accettata dal Direttivo sezionale competente né dall'Esecutivo nazionale, salvo nel caso in cui il richiedente abbia nel contempo ammesso il proprio errore, manifestando esplicitamente il suo cambiamento di opinione nonché la sua condivisione dei principi associativi.

Articolo 42 **Doveri degli iscritti**

1. Gli iscritti sono tenuti ad osservare lo Statuto, il Codice Deontologico ed il Regolamento interno, nonché le delibere e le decisioni degli Organi della Associazione, adottate nel rispetto delle singole competenze, e ad adempiere agli obblighi di carattere economico.
2. Gli iscritti non possono aderire contemporaneamente ad altre associazioni professionali di categoria.
3. I soci onorari di altre associazioni professionali di categoria non possono aderire all'AIISF.

Articolo 43 **Diritti degli iscritti**

1. L'iscritto ha diritto:

(segue a pag. 34)

- a) di partecipare alle Assemblee della Sezione di appartenenza;
- b) di partecipare all'attività associativa;
- c) di fruire dei vantaggi e delle agevolazioni eventualmente messi a disposizione dall'Associazione e dalla Sezione di appartenenza;
- d) di ricevere il periodico associativo.

Articolo 44

Rinnovo dell'iscrizione

1. L'iscritto che non presenti dimissioni scritte entro il 31 marzo si intende che abbia tacitamente rinnovato l'iscrizione.-
2. L'iscritto che abbia cessato l'attività di informazione del farmaco può rinnovare l'iscrizione presso la Sezione dove risiede.-
3. Gli iscritti devono provvedere annualmente al rinnovo dell'iscrizione nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento interno.-
4. Ai soli fini del diritto di partecipazione alle assemblee, gli effetti dell'iscrizione si intendono prorogati fino al 31 gennaio dell'anno successivo.-

Articolo 45

Cessazione di appartenenza all'Associazione

1. Gli iscritti cessano di appartenere all'Associazione nei seguenti casi:
 - a) per dimissioni;
 - b) per revoca dell'iscrizione da parte dell'Esecutivo nazionale, nei soli casi di perdita dei requisiti prescritti per ottenere l'iscrizione;
 - c) per mancato pagamento delle quote associative;
 - d) per radiazione.
2. In ogni caso di cessazione, gli iscritti devono comunque provvedere al pagamento di quanto ancora dovuto all'Associazione.

TITOLO VII

Cariche associative

Capo I

ELEGGIBILITA'

Articolo 46

Requisiti di eleggibilità

1. Sono eleggibili a tutte le cariche associative gli iscritti che si siano candidati e che siano in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) siano cittadini di un qualsiasi Paese, purché risiedano in Italia;
 - b) godano dei diritti civili;
 - c) non siano mai stati assoggettati alle sanzioni di cui alle lettere d) ed e) dell'articolo 51;
 - d) siano iscritti all'Associazione consecutivamente da almeno due interi anni solari precedenti l'elezione.
2. In particolare sono eleggibili alle cariche regionali solo gli iscritti ad una Sezione della regione.
3. In particolare sono eleggibili alle cariche sezionali solo gli iscritti a quella Sezione.
4. La mancanza iniziale, accertata dopo l'elezione, o il venir meno nel corso del mandato anche di uno solo dei requisiti di cui ai commi precedenti, comporta l'immediata decadenza dalla carica.

CAPO II

INCOMPATIBILITA'

Articolo 47

Incompatibilità

1. E' incompatibile una carica nazionale ed una periferica assunte contemporaneamente.-

CAPO III

OPZIONE

Articolo 48

Opzione

1. Chiunque venga a trovarsi nella situazione di incompatibilità è tenuto ad optare per l'una o l'altra delle cariche assunte entro quindici giorni dal verificarsi della situazione stessa.
2. In caso di mancata opzione, si ha l'immediato automatico annullamento della carica successiva.

CAPO IV

DURATA DELLE CARICHE

Articolo 49

Durata delle cariche

1. Il mandato relativo alle cariche previste dal presente Statuto ha la durata di tre anni e cessa, comunque, allo scadere del triennio, anche nei casi di nuove elezioni infratriennali indette per ricostituire totalmente o parzialmente gli Organi o di subentro dei primi dei non eletti.
2. I componenti gli Organi associativi sono rieleggibili nelle rispettive cariche per non più di tre mandati consecutivi.

CAPO V

CANDIDATURE

Articolo 50

Candidature

1. Coloro che intendono concorrere a rivestire cariche elettive debbono porre la loro formale candidatura, elencando specificatamente le cariche per le quali intendono candidarsi, nei termini e secondo le procedure di cui al Regolamento interno.
2. Nel caso in cui non vi siano candidati o ve ne sia un numero inferiore ai posti disponibili, è ammesso presentare la candidatura in sede di riunione.
3. In mancanza anche parziale, di candidati con i requisiti di cui alle lettere a) e d) dell'articolo 43, sono eleggibili anche altri candidati.

TITOLO VIII

DISCIPLINA ASSOCIATIVA

Capo I

PRINCIPI INFORMATIVI DI DISCIPLINA

Articolo 51

Principi informativi della disciplina associativa

1. Gli iscritti sono tenuti all'osservanza dello Statuto, del Codice Deontologico, del Regolamento interno e delle delibere degli Organi associativi.
2. L'iscritto che commette infrazione alle norme associative o che contravviene ai suddetti

- obblighi o che, con giudizi e rilievi pubblici, comunque leda la dignità, il decoro, il prestigio dell'Associazione e dei suoi Organi, incorre nei provvedimenti disciplinari di cui all'articolo 51.
3. L'ignoranza o la errata interpretazione dello Statuto, del Codice Deontologico, del Regolamento interno e di tutte le altre norme emanate dagli Organi associativi competenti, non possono essere invocate a titolo di scusa.
 4. L'iscritto risponde delle infrazioni commesse a titolo di dolo o colpa.
 5. Gli iscritti e gli Organi associativi sono tenuti a segnalare per iscritto agli Organi disciplinari le violazioni alle norme di cui sopra che siano venute a loro conoscenza.
 6. L'Organo competente, nel determinare in concreto la misura della sanzione, tiene conto della gravità dell'infrazione desumendola da ogni elemento di valutazione in suo possesso ed in particolare dalla natura, dalla specie, dai modi, dal tempo e dal luogo della azione od omissione, nonché dalla intensità e continuità dell'atteggiamento antiregolamentare.
 7. L'Organo competente tiene, altresì, conto dei motivi dell'infrazione, della condotta tenuta per il passato, nonché di quella antecedente e susseguente alla infrazione.
 8. La condizione di iscritto che ricopre cariche o incarichi associativi deve essere sempre valutata come circostanza aggravante.
 9. L'Organo disciplinare di primo grado deve contestare per iscritto l'addebito all'inculpato che deve rispondere entro quindici giorni o chiedere di essere sentito personalmente.
 10. Avverso le decisioni dell'Organo di primo grado è ammesso ricorso all'Organo di secondo grado, entro quindici giorni.
 11. La comunicazione dei provvedimenti disciplinari viene fatta con raccomandata AR presso la residenza dell'interessato; in mancanza di ricorso, la sanzione diviene operante. Copia della sanzione viene inviata alla Sezione di appartenenza dell'interessato e all'Esecutivo nazionale.
 12. I provvedimenti disciplinari devono essere registrati sulla scheda personale dell'interessato e conservati agli atti delle Segreterie sezionali, regionali e nazionale.
 13. Tutti i provvedimenti degli Organi disciplinari devono essere motivati.
 14. E' preclusa, comunque, la presenza in tutti gli Organi dell'Associazione a chiunque risulti colpito dai provvedimenti disciplinari di cui alle lettere d) ed e) dell'articolo 51, irrogati dagli Organi disciplinari e tuttora in corso di esecuzione.
 15. I provvedimenti disciplinari dell'Organo di secondo grado sono definitivi.
 16. E' fatto divieto ai non iscritti di utilizzare il nome, il logo, il distintivo, il materiale pubblicitario ed i servizi dell'Associazione.

Articolo 52

Vincolo di giustizia e clausola compromissoria

1. I provvedimenti degli Organi dell'Associazione hanno piena e definitiva efficacia nei confronti di tutti gli iscritti.
2. Gli iscritti si impegnano a non adire altre

Autorità che non siano quelle associative per la tutela dei loro diritti ed interessi nell'ambito dell'Associazione.

3. Il Collegio nazionale dei Probiviri, per particolari e giustificati motivi, esclusi i reati perseguibili d'ufficio, può concedere deroga al vincolo di giustizia.
4. L'inosservanza della presente disposizione comporta a carico dei trasgressori l'adozione dei provvedimenti disciplinari di cui all'articolo 51.

Articolo 53

Il Collegio arbitrale

1. Il Collegio arbitrale è costituito da un Presidente e da due membri iscritti all'Associazione; questi ultimi, nominati uno da ciascuna delle parti, provvedono alla designazione del Presidente.
2. In difetto di accordo, la nomina del Presidente è demandata al Presidente del Collegio nazionale dei Probiviri il quale dovrà provvedere anche alla designazione dell'arbitro di parte qualora una o entrambe le parti non vi abbiano provveduto.
3. Gli arbitri, perché così espressamente convenuto ed accettato, giudicano quali amichevoli compositori inappellabilmente e senza modalità di procedura.
4. Il lodo deve essere emesso entro trenta giorni dalla costituzione del Collegio arbitrale e per l'esecuzione deve essere depositato, entro quindici giorni dalla sua sottoscrizione da parte degli arbitri, presso la segreteria nazionale che provvederà a darne tempestiva comunicazione alle parti.
5. Si applicano, in ogni caso, le norme previste dagli articoli 808 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

CAPO II SANZIONI

Articolo 54 Sanzioni

1. Gli iscritti che contravvengono a quanto previsto dallo Statuto, dal Codice Deontologico, dal Regolamento interno e dalle disposizioni degli Organi dell'Associazione, a seconda della gravità dell'infrazione, sono passibili delle seguenti sanzioni di natura disciplinare:
 - a) l'avvertimento;
 - b) la censura;
 - c) l'interdizione dalla carica di dirigente per un periodo non superiore ad un anno;
 - d) la sospensione dalla vita associativa per un periodo non inferiore a due mesi e non superiore ad un anno;
 - e) la radiazione dall'Associazione.
2. Le sanzioni di cui alle lettere c), e d) ed e) del precedente comma sono pubblicate nel periodico associativo.
3. Sono, in ogni caso, fatti salvi i mezzi di impugnativa e di difesa, secondo le procedure previste dal regolamento interno.

(segue a pag. 36)

CAPO III GLI ORGANI DISCIPLINARI

Articolo 55

Il Consiglio nazionale

1. Il Consiglio esercita il potere disciplinare, in prima ed unica istanza, nei confronti dei componenti il Collegio nazionale dei Proibiviri ed in seconda istanza nei confronti del Presidente nazionale, dei componenti l'Esecutivo nazionale, dei componenti il Collegio nazionale dei Sindaci, dei componenti gli Esecutivi regionali e dei componenti i Collegi sezionali dei Sindaci e Proibiviri.

Art. 56

Il Collegio nazionale dei Proibiviri

1. Il Collegio è un Organo disciplinare di primo grado per tutto quanto attiene l'ambito regionale e nazionale, nonché nei confronti dei componenti i Collegi sezionali dei Sindaci e Proibiviri. E' Organo disciplinare di secondo grado per tutte le materie per le quali è Organo disciplinare di primo grado il Collegio sezionale dei Sindaci e Proibiviri.

Art. 57

Il Collegio sezionale dei Sindaci e Proibiviri

1. Il Collegio è Organo disciplinare di primo grado per tutto quanto attiene l'ambito sezionale.

TITOLO IX GESTIONE FINANZIARIA

Articolo 58

Patrimonio

1. Il Patrimonio dell'Associazione è costituito da:

- a) fondi di riserva;
- b) beni d'uso, attrezzature, investimenti ed immobili a livello nazionale;
- c) donazioni, lasciti, ecc., previa delibera d'accettazione da parte dell'Esecutivo nazionale.

2. Tutti i beni oggetto del patrimonio devono risultare da un libro inventario aggiornato di volta in volta, tenuto dalla Tesoreria nazionale e debitamente vistato dal Collegio nazionale dei Sindaci.

Articolo 59

Mezzi finanziari

1. Alle spese occorrenti per il funzionamento dell'Associazione si provvede con le entrate derivanti:

- a) dalle quote di iscrizione e dalle quote associative annuali;
- b) dagli interessi attivi e dalle rendite patrimoniali;
- c) dalle eccedenze attive delle gestioni annuali;
- d) dai proventi di iniziative di carattere culturale, sociale e ricreativo;
- e) da contributi di Enti pubblici e privati;
- f) da qualsiasi altra entrata a qualunque titolo realizzata, previa delibera di accettazione da parte dell'Esecutivo nazionale.

Articolo 60

Esercizio finanziario e gestione finanziaria

1. L'esercizio finanziario ha la durata di un anno e coincide con l'anno associativo.
2. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione predisposto dall'Esecutivo nazionale e deliberato dal Consiglio nazionale.
3. L'amministrazione del patrimonio e la gestione finanziaria sono di competenza dell'Esecutivo nazionale che vi provvede con il Tesoriere nazionale.
4. Alla fine di ogni esercizio deve essere compilato il conto consuntivo annuale da presentare per l'approvazione al primo Consiglio nazionale successivo.
5. Il bilancio di previsione ed il conto consuntivo dell'Associazione sono pubblicati nel periodico associativo.

TITOLO X NORME FINALI E TRANSITORIE

Articolo 61

L'anno associativo

1. L'anno associativo ha inizio l'1 gennaio e termina il 31 dicembre.

Articolo 62

Il Regolamento interno

1. L'organizzazione e le attività associative sono disciplinate, oltre che dallo Statuto e dal Codice Deontologico, anche dal Regolamento interno.
2. Il Regolamento interno e le sue modifiche sono deliberati dall'Esecutivo nazionale e perché abbiano efficacia devono essere pubblicati nel periodico associativo.

Art. 63

Modifiche allo Statuto

1. Le modifiche al presente Statuto entrano in vigore dopo la delibera del Consiglio nazionale straordinario dal momento della loro pubblicazione nel periodico associativo nella versione on line.

Articolo 64

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, dal Codice Deontologico e dal Regolamento interno, si fa riferimento alle norme di legge ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato.

Articolo 65

Norme transitorie

1. Tutte le norme del presente Statuto entrano in vigore, dopo la conclusione del Consiglio nazionale dell'aprile 2005 immediatamente successivo al Consiglio nazionale straordinario che l'ha approvato.

Una perla

Nuova Società di servizi per l'informazione medica. Un servizio per il medico di famiglia

In una cornice internazionale e nazionale di sempre più difficile rapporto tra professione medica e mercato della salute, la FIMMG attraverso la sua associazione no profit (AsMe.G- Kéiron) ha costituito una società con il Dr. Addorisio Alessandro (SIM Srl) con lo scopo di fornire un servizio ai MMG per favorire un rapporto etico ed organizzato fra professionisti e le case farmaceutiche.

Negli Stati Uniti si è giunti a vere e proprie organizzazioni di medici (Per esempio: "No Pizza, thank you") che boicottano un certo tipo di informazione dell'industria farmaceutica.

Anche in Italia esistono associazioni con questo scopo (es.: "No grazie, pago io", www.nograziepagoio.it). Gli Iscritti a quest'ultima associazione rifiutano qualsiasi rapporto "promozionale" con il mondo dell'industria farmaceutica, preferendo un'informazione neutrale gestita da "agenzie" pubbliche.

Come sindacato riteniamo che queste scelte siano il risultato di una sofferenza etica profonda, lunga e vera, ma siamo altrettanto convinti che un rapporto corretto e regolato con l'informazione possa essere solo utile al medico.

Pensiamo sia utile controllare certe forme di pressione commerciale, atte a blandire il medico ed alcune esasperazioni di marketing, come eccessi di visite in ambulatorio da parte di informatori della stessa ditta o ripetizioni assillanti di medesime molecole, già da tempo inserite nel mercato. Desideriamo favorire un equilibrio tra il bisogno di informazione corretta del medico e il giusto bisogno dell'industria di far conoscere i propri prodotti.

Abbiamo dato vita così alla Società per l'Informazione Medica (SIM), una s.r.l. con il seguente scopo: accesso personalizzato all'ambulatorio medico degli Informatori Scientifici Farmaceutici con gestione, pianificazione e controllo.

La Società provvede alla regolamentazione degli

appuntamento: controllo numero accessi, modifiche, variazioni orari, comunicazioni delle assenze del medico, ecc.. Il tutto in base alle indicazioni e agli orari indicati da ogni singolo medico interessato.

Tale servizio per il medico è del tutto gratuito, mentre si prevede il pagamento da parte delle Industrie Farmaceutiche di una quota per ogni appuntamento.

La tariffa definita per il servizio offerto alle aziende farmaceutiche andrà a costituire un fondo che servirà a sostenere le spese societarie-C- che potrà nutrire ad utili no-profit..

• Tali utili così costituiti verranno gestiti ed amministrati da un comitato etico, appositamente eletto per fornire servizi ai medici aderenti per attività di ricerca, formazione o altre attività culturali e professionali.

Modalità operative iniziali per il medico

- Il medico, che decide di aderire, comunica mediante un avviso nella propria sala d'aspetto che l'accesso degli ISF al proprio ambulatorio sarà gestito dalla SIM srl
- Se presenti, ritirerà le agende per gli appuntamenti già presi e li affiderà alla società
- Gli appuntamenti successivi al 1.6.2005 verranno confermati dalla SIM srl in caso di adesione dell'azienda farmaceutica.

La SIM non nasce come una società a scopo di profitto per il singolo, medico bensì come risorsa operativa per favorire un rapporto etico ed organizzato tra professionisti, e per fornire servizi ai medici aderenti.

I vantaggi poi non sono unilaterali ma ne esistono per le aziende farmaceutiche e per gli informatori scientifici:

Vantaggi per le aziende farmaceutiche:

- Pianificare meglio l'attività di informazione e di marketing.
- Minore perdita di contatti pianificati.
- Pianificare direttamente dalla sede aziendale l'attività per un nuovo ISF di zona, con notevole risparmio di tempo e denaro.

Il parere del nostro Direttore

Non mi sembra molto originale l'idea della Società del dottor Alessandro Addorisio costituita, a Padova, per favorire un rapporto etico ed organizzato tra professionisti e case farmaceutiche, perché dovrei fare un salto all'indietro di quindici o vent'anni, per risalire al primo medico che ritenne non indecoroso il desiderio di farsi pagare il tempo che dedicava all'informazione scientifica. Magari questi non poggia l'idea sui malfermi puntelli dell'intento etico perché sapeva, in tutta coscienza, che molto spesso, erano i pizzaioli aziendali ad essere sollecitati per fornire pizze e... calzoni. Non essendo cambiato molto da allora, sarà opportuno che il comitato etico di questa nuova società di servizi per l'informazione medica vigili per escludere dal proprio ambito quanti mostrino una qualche inclinazione allo "Yes pizza, thank you". Altrimenti addio!

Con questo non voglio dire che non sia necessario temperare l'irruenza informativa del marketing aziendale. Anzi. Sono decine di anni che la nostra associazione si batte per riportare la frequenza visite degli informatori entro limiti tali che la classe medica apprezzi il servizio dell'informazione e non ne patisca la scoccatura. Però bisogna farlo, come è stato fatto finora, trovando accordi fra le parti interessate, adottando misure per farli rispettare e non sulla base di decisioni unilaterali che, fatalmente, ignorerebbero le esigenze altrui, troppo interessate alle proprie. Inoltre non si pensi di scoraggiare le aziende del farmaco imponendo loro un balzello per ogni visita del proprio informatore; con i profitti che si ritrovano, come ben sanno coloro che la malasorte porta in farmacia, sarebbe come invitare la lepre a correre o il matto alle sassate. E soprattutto lasciamo stare il portafoglio quando si parla di etica perché quattrini e morale si ignorano tanto da non riconoscersi nemmeno se, per caso, si passano accanto.

Nel caso della Società in questione, si dice che il denaro introitato dalla gabella imposta sull'informazione servirà per sostenere le spese societarie. Evitiamole allora quest'onere economico facendo sì che la Società, di fatto, non esista disertando compatti gli ambulatori a pagamento.

Aggiornamento sull'iter del Ddl 404-B recante “Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco”.

Come ricordato in sede di Consiglio nazionale a Montecatini Terme, il Ddl 404-B è stato assegnato in sede deliberante in data 1 marzo 2005 alla XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, la quale nella seduta n. 266 del 4 maggio ha fissato il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 18 del 6 maggio. La stessa Commissione aveva precedentemente richiesto i pareri delle Commissioni I (Affari Costituzionali), II (Giustizia), V (Bilancio), VII (Istruzione pubblica, beni culturali), X (Industria, commercio, turismo), XIV (Politiche dell'Unione Europea), nonché della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Nel frattempo l'AIISF è stata audita sull'argomento dalla XII Commissione Igiene e Sanità del Senato in data 13 aprile 2005.

Per quanto riguarda gli emendamenti, ne sono stati presentati 8 (otto) destinati tutti, quasi certamente, a non essere accettati: *due (identici)* vorrebbero infatti che all'articolo 3, comma 3 venisse soppressa la parola “univoco” relativa al rapporto di lavoro (“univoco”, infatti, è il termine previsto dal DL 541/92), *altri due (anch'essi identici)* vorrebbero che l'articolo 3 prevedesse la possibilità che anche per l'assunzione di nuovi ISF fosse applicata la quota di riserva di cui all'articolo 3 della legge 12 marzo 1999 n. 68 (costituzionalmente in contraddizione con le caratteristiche richieste per l'esercizio della nostra professione), *un altro* vorrebbe che fosse soppresso il comma 2 dell'articolo 25 che prevede l'intervento delle regioni nel disciplinare tempi, modalità e procedure per lo svolgimento dell'attività di informazione

scientifica sui farmaci da parte delle aziende farmaceutiche (in contraddizione con quanto previsto dalla legge 326/2003), gli ultimi *tre (più o meno identici)* prevedono, infine, che l'informazione sia portata anche ai farmacisti (possono essere recuperati in appositi OdG di accompagnamento alla legge).

Per quanto concerne i pareri richiesti alle altre Commissioni dalla XII Commissione Igiene e Sanità, quelli *vincolanti* della I-II e V Commissione sono già stati dati e sono tutti non ostativi.

Al momento di andare in stampa, abbiamo buone ragioni per credere che a brevissimo tempo la XII Commissione terminerà in maniera positiva l'iter parlamentare del Ddl 404-B, e ciò nonostante le pressioni e gli interventi contrari operati, nel frattempo, non solo dalla Farindustria e da singole aziende farmaceutiche, ma anche dalle Organizzazioni Sindacali, che nell'audizione del 13 aprile, raddoppiando artificiosamente la propria rappresentatività, hanno evidenziato di essere contrari all'istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco, definendolo un provvedimento *antidiluviano*, che, se approvato, comporterebbe la formazione di un nuovo comparto corporativistico!

Ancora una volta, possiamo dire che il riconoscimento e l'ordinamento della nostra professione è sostenuto solo e soltanto dalla nostra Associazione, così espressamente indicato anche dall'ultimo Consiglio nazionale di Montecatini T.

<h1>Algoritmi</h1>	Direttore Responsabile A. de Rita Direttore G. Brancolini Redattori G. Ciampi, A. Donato, G. Galluppi	Impaginazione e grafica A. Donato Servizi fotografici R. Gambi Pubblicità e Marketing L. Pavesi Stampa Tipografia Lascialfari - Firenze	Gli scritti che giungono a questo giornale, comprese le lettere, saranno pubblicati firmati salvo diversa indicazione dell'autore; saranno comunque cestinati scritti anonimi o firmati con pseudonimi di cui il direttore non conosca l'identità. Ricordiamo infine che tutti gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore e non necessariamente la linea dell'Associazione.
	Direzione, Redazione e Amm.ne Cas. Post. 4131 - 50135 Firenze C.M. Tel. 055.691172 - Fax 055.6503736	Sito AIISF http://www.aiisf.it e-mail: presidenza@aiisf.it	
periodico dell'associazione italiana informatori scientifici del farmaco			

